


Azienda U.L.S.S. 15 "Alta Padovana" Regione del Veneto		Documento valutazione rischi di interferenza D.U.V.R.I.	Data emissione: 31/03/2011 Rev. n: 2
---	---	--	--

**FORNITURA E INSTALLAZIONE DI UNA RISONANZA MAGNETICA
PER L'UOA DI RADIOLOGIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI
CITTADELLA DELL'AZIENDA ULSS N. 15 "ALTA PADOVANA"**

CONTRATTO:

APPALTATORE: _____		
Legale rappresentante o delegato		
COGNOME _____	NOME _____	Firma _____
Data sottoscrizione: ____/____/____	Approvazione Committente:	Documento Redatto da: RSPP Dott. Roberto Giulio Callegaro
		<i>Il RUP</i> <i>Dott.ssa Lucia Berzioli</i>

INDICE

1. SCOPO	Pag.
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI	Pag.
3. DATI GENERALI E REFERENTI AZIENDA COMMITTENTE	Pag.
4. DEFINIZIONI	Pag.
5. VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI	Pag.
6. AREE INTERESSATE DAI LAVORI/SERVIZI/FORNITURE OGGETTO DELL'APPALTO	Pag.
7. LOCALI ASSEGNATI ALLA DITTA APPALTATRICE O LAVORATORE AUTONOMO	Pag.
8. SOGGETTI TERZI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA	Pag.
9. RISCHI INTERFERENZIALI PREVISTI E SCELTA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	Pag.
10. ONERI PER LA SICUREZZA	Pag.
11. LIQUIDAZIONE ONERI PER LA SICUREZZA DUVRI	Pag.
12. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELL'ENTITA' DEI RISCHI DA INTERFERENZE	Pag.
13. INFORMAZIONE, FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO RICHIESTI	Pag.
14. SOGGETTI NOMINATI DAL COMMITTENTE CON COMPITI DI SICUREZZA RELATIVAMENTE ALL'APPALTO	Pag.
15. SOGGETTI NOMINATI DALLA DITTA APPALTATRICE CON COMPITI DI SICUREZZA RELATIVAMENTE ALL'APPALTO	Pag.
16. NORME GENERALI	Pag.
17. OBBLIGHI DELL'APPALTATORE	Pag.
18. PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI	Pag.
19. VERIFICHE	Pag.
20. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	Pag.

ALLEGATI

Mod. V - "Verbale della riunione di cooperazione e coordinamento"

Mod. I - "Articolo contrattuale sull'informazione"

Mod. P - "Permesso di lavoro"

1. SCOPO

Il presente documento, denominato D.U.V.R.I. – Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, è redatto dall'AZIENDA ULSS 15 "ALTA PADOVANA ai sensi dell'articolo n. 26 – commi 2 e 3, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i. **per individuare e programmare le attività di cooperazione e coordinamento, volte ad eliminare/ridurre i rischi interferenziali, indicando il nominativo dei referenti/responsabili dell'appalto.**

2. DATI GENERALI E REFERENTI AZIENDA COMMITTENTE

AULSS 15 ALTA PADOVANA
Via Casa di ricovero, 40
35013 Cittadella – PD

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI.

D.Lgs 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. - Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677; 2222 e segg..

4. DEFINIZIONI

Appaltante o Committente	Il soggetto per conto del quale viene svolta l'attività di servizio, lavori o forniture, indipendentemente da eventuali frazionamenti nella sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto <u>titolare di potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto</u> (art. 1, c. 2, D. Lgs. 165/2001).
Appaltatore	E' il soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri secondo le modalità pattuite e la regola dell'arte.
Appalto	L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (<i>committente o appaltante</i>) il compimento di un'opera o di un servizio.
Contratto d'appalto	L'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (art. 1655 c.c.);
Contratto d'opera	Il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente, pervenendo al risultato concordato (art. 2222 c.c.);
Contratto di somministrazione	La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra parte prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi (artt. 1559 e 1677 del Codice Civile).
Contratto di subappalto	E' la cessione di una quota di lavoro, servizio o fornitura da parte del soggetto affidatario del contratto ad un terzo, il subappaltatore, previa autorizzazione del committente (art. 1656 c.c.) e con le limitazioni di cui all'art. 118 D.Lgs. 163/2006. Il subappaltante deve corrispondere al subappaltatore gli oneri della sicurezza previsti per la quota parte del lavoro, servizio o fornitura affidato in subappalto.
Contratto in concessione	Le «concessioni di lavori pubblici» sono contratti a titolo oneroso, conclusi in forma scritta, aventi ad oggetto, in conformità al codice dei contratti, l'esecuzione, ovvero la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori pubblici o di pubblica utilità, e di lavori ad essi strutturalmente e direttamente collegati, nonché la loro gestione funzionale ed economica, che presentano le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di lavori, ad eccezione del fatto che il corrispettivo dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità al codice dei contratti. La «concessione di servizi» è un contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo.
Datore di lavoro	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomia nei poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

DUVRI	<p>Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p> <p>Documento redatto dal committente al fine di valutare i rischi connessi all'espletamento dell'appalto e definirne le misure di prevenzione, protezione, coordinamento e cooperazione nonché i relativi costi per eliminare o ridurre i rischi da interferenza. Nel campo di applicazione del D.Lgs. 163/2006 (appalti pubblici) tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. Tale documento deve essere allegato al contratto al contratto d'appalto o d'opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.</p>
Forniture di materiali o attrezzature	Trasporto, movimentazione di materiale e attrezzature da parte di terzi, dalla sede produttiva ovvero deposito, al committente/stazione appaltante.
Imprenditore, fornitore e prestatore di servizi	<p>Persona fisica o giuridica o ente senza personalità giuridica, ivi compreso il Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, che offra sul mercato, rispettivamente, la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi.</p> <p>Secondo le definizioni del "codice dei contratti pubblici":</p> <ul style="list-style-type: none"> a) gli imprenditori individuali, anche artigiani, le società commerciali, le società cooperative; b) i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e i consorzi tra imprese artigiane; c) i consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro; d) i raggruppamenti temporanei; e) i consorzi ordinari; f) i soggetti che abbiano stipulato il contratto di Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240; g) operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi.
Interferenza	E' ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi, ovvero laddove si configuri una continuità fisica e di spazio e/o una contiguità produttiva fra tali soggetti in quanto in tali casi i lavoratori ai fini della loro sicurezza, devono essere opportunamente coordinati. Tali misure devono altresì garantire la sicurezza di soggetti terzi (es. utenti, pazienti, visitatori).
Lavoratore	Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso.
Lavoratore autonomo o prestatore d'opera	E' colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro senza vincolo di subordinazione. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera.
Oneri per la sicurezza	<p>Gli oneri per la sicurezza si riferiscono ai costi delle misure preventive da porre in essere per ridurre o eliminare i soli rischi interferenti (art. 26, comma 5, D.Lgs 81/08).</p> <p>Tali costi non sono soggetti a ribasso d'asta, devono essere preventivamente quantificati dalla stazione appaltante in maniera analitica e non a percentuale.</p>
Oneri per la sicurezza propri dell'impresa	<p>Sono riferiti ai rischi propri dell'attività delle singole imprese/ditte appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo dell'appaltatore di redigere un apposito documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo i rischi.</p> <p>Ai sensi dell'art. 26, comma 6, D.Lgs. 81/08, nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte, tale costo deve essere specificatamente indicato, e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro.</p>
Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.
Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Secondo l'art. 10 del D.Lgs. 163/06, per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni nominano un responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione.
Referente dell'appalto per l'Azienda (RA)	Soggetto individuato dall'Azienda che ha capacità decisionale e di spesa per la gestione dei rapporti con l'appaltatore, solitamente identificato con il RUP (nel caso di lavori che comportano cantieri temporanei e mobili) o con il Responsabile della Struttura (o persona da questi designata) che gestisce la prestazione contrattuale prevista. Nel bando di gara o nella lettera di affidamento deve essere specificatamente indicato il nome ed il recapito telefonico del RA.
Responsabile dell'esecuzione per l'Azienda (RE)	Ai sensi dell'art. 119 D.Lgs. n. 163/2006, nei servizi e nelle forniture dove è richiesta una specifica competenza o una presenza logistica nel luogo di esecuzione viene affidato ad un dipendente qualificato il controllo dell'esecuzione e la supervisione dell'appalto nel rispetto del capitolato. In questo caso il RUP riveste un ruolo prettamente amministrativo. Nel bando di gara o nella lettera di affidamento deve essere specificatamente indicato il nome ed il recapito telefonico del RE.

	Il Responsabile dell'Esecuzione si rapporta con il RUP, per gestire la prestazione contrattuale inviandogli tutte le note necessarie (autorizzazione al pagamento di spese in relazione all'avanzamento dei lavori, DUVRI definitivo, inadempienze contrattuali da parte della ditta, ecc.) e assolvendo agli impegni di coordinamento per prevenire rischi interferenti
Rischio	Proprietà di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
Rischi da interferenze	<p>Sono i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone equiparate che all'interno dell'Azienda possono derivare dalla presenza, anche non contemporanea, di personale del committente e di personale di altre ditte d'appalto.</p> <p>A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi; ▪ immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni del fornitore di servizi; ▪ esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare il fornitore di servizi, e non compresi tra quelli specifici dell'attività propria del fornitore di servizi; ▪ derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

5. VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI RICHIESTI

La ditta ha visionato il documento contenente le informazioni sui rischi presenti e sulle principali azioni di prevenzione e protezione da adottare (il riscontro della presa visione è depositato c/o)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha effettuato un sopralluogo dell'area interessata dal lavoro/servizio/fornitura oggetto dell'appalto (il verbale di sopralluogo è depositata c/o)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha ricevuto le istruzioni di come comportarsi in caso di emergenza (consegnato il piano di emergenza/istruzione operativa/manuale)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato la documentazione attestante la propria idoneità tecnico-professionale (depositata c/o)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato copia del proprio DVR (o estratto) o POS contenente i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto (consegnata a)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato copia delle procedure che utilizzerà (intese come procedure interne oltre alle prescrizioni del capitolato)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco del personale impiegato nello svolgimento dell'attività (con le relative qualifiche)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco delle sostanze pericolose che utilizzerà nello svolgimento dell'attività e le schede di sicurezza relative a tali sostanze	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco delle attrezzature che utilizzerà nello svolgimento dell'attività (con la dichiarazione di regolare manutenzione e conformità alle normative)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha personale formato per i rischi presenti nelle aree dove dovrà operare (vedi art.9)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
.....	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

6. AREE INTERESSATE DAI LAVORI/SERVIZI/FORNITURE OGGETTO DELL'APPALTO

L'area interessata all'appalto è quella riportata in planimetria allegata riferita agli ambienti dove viene effettuata attività di sterilizzazione nei PP.OO. di Camposampiero e di Cittadella. (vedasi allegati)

7. LOCALI ASSEGNATI ALLA DITTA APPALTATRICE O LAVORATORE AUTONOMO IN OGGETTO

Non assegnati

8. SOGGETTI TERZI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE AREE INTERESSATE ALL'APPALTO

Nell'area interessata al lavoro/servizio/fornitura, oltre al personale dell'Azienda, possono essere presenti i dipendenti di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi/forniture con i quali l'appaltatore deve rapportarsi nel corso della propria attività e comunque prima di qualsiasi intervento che possa originare rischi interferenti. La ditta deve tenere presente che nelle aree promiscue, reparti, stanze degenza, ambulatori, diagnostiche, ecc. oltre al personale dipendente possono essere presenti pazienti, utenti, visitatori e pertanto ogni intervento in queste aree richiede una particolare attenzione e rispetto delle norme generali riportate nell'art. 16.

9. RISCHI INTERFERENZIALI PREVISTI E SCELTA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**SCH. 6**
**SCHEDA DI SUPPORTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI E
PER LA SCELTA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

	RISCHI PROPRI			RISCHI INTERFERENTI (5)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ELIMINARE/RIDURRE LE INTERFERENZE (6)
	COMMITTENTE (2)*	APPALTATORE (3)	ALTRE DITTE PRESENTI (4)		
Rischi particolari previsti dall'allegato XI DLgs 81/08:					
Seppellimento (>1.5 m)					
Caduta dall'alto (>2 m)					
Agenti chimici					
Sostanze cancerogene					
Agenti biologici	X			X	Rispetto procedure aziendali, uso dpi, informazione
Radiazioni Ionizzanti					
Lavori in prossimità di linee elettriche con conduttori nudi in tensione					
Annegamento					
Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie					
Lavori subacquei con respiratori					
Lavori in cassoni ad aria compressa					
Lavori comportanti l'impiego di esplosivi					
Lavori di montaggio/smontaggio di elementi prefabbricati pesanti					
Altre condizioni che potrebbero comportare rischi interferenti:					
Modifica condizioni di esercizio (disattivazione impianti, chiusura aree, rimozione segnaletica, ...)		X		X	Predisposizione idonee barriere e/o delimitazioni
Modifica di condizioni di contesto operativo con: produzione di fiamme, polveri, vapori; produzione pavimenti scivolosi, realizzazione di scavi,		X		X	Riduzione del numero di esposti, allontanamento dei pazienti particolarmente sensibili, compilazione del Permesso d Lavoro e uso fiamme libere.
Transito di mezzi in parcheggi o viabilità pedonale		X		X	Rispetto delle indicazioni Aziendali
Lavori in quota (>2 m) che comportano pericolo di caduta di oggetti, carichi sospesi, uso di scale.		X		X	Delimitazione, segregazione aree, utilizzo DPI
Uso di macchine operatrici mobili per il sollevamento e il trasporto di materiali, movimento terra, ...		X			Delimitazione, segregazione aree, utilizzo DPI
Uso di attrezzature di lavoro					Segregare le aree di lavoro nelle

mobili o semoventi o che producono: rumore o vibrazioni di elevata intensità, proiezione di materiali, raggi laser, ...		X			quali si producono rumore, vibrazioni di elevata intensità o proiezioni di materiali
Trasporto di materiale ingombrante e/o pericoloso anche con ausili meccanici		X			Riservare un'area di transito specifica, seguire disposizioni aziendali.
Uso o trasporto di bombole di gas medicali o tecnici, gas/liquidi criogenici, ecc.		X			Rispettare le indicazioni del fabbricante/fornitore e acquisire i permessi di lavoro/uso fiamme libere
Presenza di campi magnetici di elevata intensità (RMN)	X	X		X	Rispetto procedure aziendali, uso dpi, informazione
Operazioni di manutenzione, rimozione, smaltimento, bonifica, ecc. aree o materiali contenenti amianto					
Lavori su impianti elettrici in tensione		X			Chiedere il permesso di lavoro
Rischio incendio - esplosione		X			Rispettare disposizioni committente e permessi di lavoro/uso fiamme libere
Pericolo di aggressione					Predisporre misure di separazione e segregazione, informazione mirata
Interferenza con le emergenze	X	X	X	X	Informazione e formazione mirata

10.ONERI PER LA SICUREZZA

“I rischi associati alle interferenze causate dal lavoro/servizio/fornitura in oggetto si ritengono di lieve entità e potrebbero quindi essere eliminati/ridotti adottando semplici accorgimenti organizzativi e osservando gli obblighi e le prescrizioni riportate negli artt. 17 e 18. Nel caso in questione i costi per la sicurezza sono pari a zero in quanto i provvedimenti organizzativi necessari sono da ritenersi compensati tra le parti negli oneri generali (oneri per la sicurezza propri dell'appaltatore)

SCH. 7 - ONERI PER LA SICUREZZA ELENCO PREZZI UNITARI/ANALISI PREZZI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

ELENCO PREZZI UNITARI (EPU)

CODICE EPU	DESCRIZIONE	Unità di misura	Prezzo Unitario (€)
1.0	Stesura - elaborazione di procedure/istruzioni di sicurezza operative e loro distribuzione ai lavoratori.	Cad.	
2.0	Riunioni di coordinamento delle attività per la sicurezza delle figure preposte alla sicurezza e alla gestione dei lavori.	Cad.	
3.0	Corso di formazione esterni ai lavoratori su tematiche indicate dal committente – (*) persone – (*) ore (es. biologico, chimico, radiazioni ionizzanti, ecc.), comprensivo di docente esperto , materiale didattico, questionari, test finalizzati alla verifica dell'apprendimento, attività di segreteria, costo noleggio materiale audio visivo e locali per la formazione. Modulo di corso da n. lavoratori, di durata non inferiore a 4 ore. Il prezzo si intende comprensivo degli oneri dovuti all'appaltatore per la frequenza in orario di lavoro dei propri dipendenti.	Cad.	
4.0	Corso di formazione interni ai lavoratori su tematiche indicate dal committente – (*) persone – (*) ore (es. biologico, chimico, radiazioni ionizzanti, ecc.), comprensivo di docente esperto fornito dall'Azienda Sanitaria , materiale didattico, questionari, test finalizzati alla verifica dell'apprendimento, attività di segreteria, costo noleggio materiale audio visivo e locali per la formazione. Modulo di corso da n. lavoratori, di durata non inferiore a 4 ore. Il prezzo si intende comprensivo degli oneri dovuti all'appaltatore per la frequenza in orario di lavoro dei propri dipendenti.	Cad	
5.0	Fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale Specifici - DPI , (Facciali FFP2/3 – Guanti sanitari, chimici, biologici – Tute monouso, ecc.) comprensiva di formazione e addestramento sull'utilizzo ai lavoratori. Consumo annuo stimato.	a corpo	
6.0	Sfasamento temporale delle attività: Maggiori oneri per lo spostamento temporale delle attività per la riduzione o eliminazione dei rischi di interferenza.	Ora	
7.0	Isolamento, delimitazione, interdizione e pulizia di aree/locali di lavoro	a corpo	

1.0 Elaborazione procedure di sicurezza

Descrizione	U.M.	Q.tà	Prezzo Unitario (€.)	Parziale (€.)
Tecnico qualificato di gradimento del Committente	Ore			
Totale				

2.0 Riunioni di coordinamento delle attività

Descrizione	U.M.	Q.tà	Prezzo Unitario (€.)	Parziale (€.)
Tecnico referente appaltatore	Ore			
RSPP Appaltatore o altro soggetto individuato	Ore			
Ore segreteria per verbalizzazione	Ore			
Totale				

3.0 Corso di formazione esterna su tematiche indicate dal committente - modulo da (*) persone - (*) ore

Descrizione	U.M.	Q.tà	Prezzo Unitario (€.)	Parziale (€.)
Docente	A corpo			
Ore di retribuzione operatore	Ore			
Materiale didattico	a corpo			-
Ore segreteria	Ore			
Totale				

4.0 Corso di formazione interna su tematiche indicate dal committente - modulo di 2 ore per max. 15 persone (Ruolo della portineria nella gestione delle emergenze)

Descrizione	U.M.	Q.tà	Prezzo Unitario (€.)	Parziale (€.)
Docente dell'Azienda Sanitaria	Ore			
Ore di retribuzione operatore	Ore			
Materiale didattico	a corpo			
Ore segreteria	Ore			
Totale				

7.0 Isolamento, delimitazione, interdizione e pulizia di aree/locali di lavoro

Descrizione	U.M.	Q.tà	Prezzo Unitario (€.)	Parziale (€.)
Ore di retribuzione operatore	Ore	INSERIRE DATO	INSERIRE DATO	
Delimitazione, isolamento e pulizia	a corpo		INSERIRE DATO	
Totale				

CALCOLO ONERI PER LA SICUREZZA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Processo	Descrizione	Quantità [Q]	U.M.	Costo unitario [Cu]	Costo parziale [Cp]	Coeff. Abb. [Fr] (*)	Costo Finale (Euro)
1.0	Stesura - elaborazione		ore				
2.0	Riunioni di coordinamento delle attività		ore				
3.0	Corsi di formazione esterni		A corpo				
4.0	Corsi di formazione interni		A corpo				
TOTALE ONERI – INTERA DURATA DELL'APPALTO							

“I rischi associati alle interferenze causate dal lavoro/servizio/fornitura in oggetto si ritengono di lieve entità e potrebbero quindi essere eliminati/ridotti adottando semplici accorgimenti organizzativi e osservando gli obblighi e le prescrizioni riportate negli artt. 17 e 18. Nel caso in questione i costi per la sicurezza sono pari a zero in quanto i provvedimenti organizzativi necessari sono da ritenersi compensati tra le parti negli oneri generali (oneri per la sicurezza propri dell'appaltatore).

11.LIQUIDAZIONE ONERI PER LA SICUREZZA

La liquidazione degli oneri per la sicurezza previsti dal DUVRI viene disposta dal RUP, sentiti il RA e/o il RE, previo riscontro dell'applicazione delle prestazioni e delle prescrizioni per la sicurezza concordate.

12 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELL'ENTITA' DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Tale metodica potrà essere utilizzata per valutare l'efficacia dell'intervento proposto per ridurre i rischi interferenti quando questi non sono eliminabili e/o per stabilire la soglia di accettabilità sotto la quale non si ritengono necessari interventi di riduzione del rischio (significatività da 1 a 3).

La significatività dei rischi da interferenze è valutata secondo la formula:

$$RI = gR \times pl$$

Dove:

RI = rischio da interferenza

gR= gravità del rischio introdotto da uno o più soggetti coinvolti nella interferenza e/o nella sovrapposizione

pl = probabilità che si verifichi una interferenza e/o sovrapposizione tra uno o più soggetti

- Significatività del rischio da interferenza **RI = gR x pl**

		pl			
		IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE
gR	Lieve	1	2	3	4
	Medio	2	4	6	8
	Grave	3	6	9	12
	Molto grave	4	8	12	16

La significatività del rischio da interferenze RI dovrà essere classificata:

1 – 3 Trascurabile – NON RILEVANTE

Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo

Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

4 – 6 RILEVANTE - Lieve

Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo

8 – 9 RILEVANTE - Alto

Effettuare miglioramenti su gR o su pl. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel medio termine in funzione della durata delle attività

12 – 16 RILEVANTE - Molto alto

Effettuare miglioramenti immediati su gR o su pl. Promuovere azioni correttive immediate.

- Indice di probabilità di interferenza (**pl**)

Valore	Livello	Definizione
1	Improbabile	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso
2	Poco probabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi
3	Probabile	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso
4	Molto probabile	Più imprese o lavoratori autonomi nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso

- Indice di gravità del rischio (**gR**)

Valore	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello del piano di calpestio
2	Medio	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, tra battelli, scale a pioli ecc)
3	Grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi

		tali da obbligare terzi a utilizzare DPI
4	Molto grave	Un impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva

NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA PRESENTI PRESSO L'AZIENDA

U.L.SS.15 ALTA PADOVANA Ai sensi del D.L.81/2008 e S.M. 106/2009 art. 26 comma 1 lettera b

(obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione)

1. PREMESSA

Gli interventi di personale esterno (ditte appaltatrici, collaboratori non dipendenti, volontari, ecc.) presso l'AZIENDA U.L.SS 15 comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale, approvate dal responsabile del settore che ha richiesto l'intervento, e, ove necessario, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e dovranno essere comunicati a cura del Responsabile del Servizio incaricato dei rapporti con la ditta appaltatrice.

In caso di appalto, l'incaricato dell'Azienda ed il Responsabile della ditta appaltatrice definiscono un piano di lavoro combinato ed approvato da entrambi le parti come specificato nel contratto di appalto.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.L.vo 81/2008 si è provveduto a redigere la presente nota informativa sui rischi residui ed ambientali presenti presso questa Azienda.

Deve essere cura della ditta appaltatrice e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

Raccomandazioni:

Segnalare eventuali carenze e problematiche eventualmente rilevate e richiedere al servizio tecnico o al servizio prevenzione e protezione informazioni in caso di dubbio.

Si ricorda l'obbligo della valutazione dei rischi da parte vostra.

Si ricorda, l'obbligo da parte Vs. di fornire le informazioni relative ai rischi da Voi indotti e dei Vs. requisiti tecnico-professionali (in caso di ditte appaltatrici).

2. Aree di lavoro

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare impaccio al passaggio.

Nel caso di sbandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza.

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

Personale dell'Azienda U.L.SS. 15 procederà alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

- Non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali in quantità superiore ad 1 m³
- Non siano state ostruite le vie di esodo esterne all'area di cantiere
- Non siano bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori
- Non siano realizzate aperture su solai o murature resistenti al fuoco oltre al tempo necessario all'intervento
- Non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi

3. Rischi ambientali e residui

Tra i rischi ambientali e residui presenti nelle varie strutture dell'Azienda U.L.SS.15 si segnalano in modo particolare i seguenti (cfr. Allegato n° 2).

3.1 Rischio biologico

Convenzionalmente con l'espressione RISCHIO BIOLOGICO si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microorganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

In una struttura sanitaria, il rischio di esposizione ad agenti biologici è generalmente presente; in particolare, nel presidio ospedaliero il rischio è presente in tutti i reparti. Un maggior dettaglio si ricava dalla tabella seguente:

RISCHIO	LUOGO/REPARTO
Rischio biologico generico da aerodispersione	Tutto il presidio ospedaliero
Rischio biologico specifico da aerodispersione	Laboratorio analisi: microbiologia,
Rischio biologico generico da contatto	Tutto il presidio ospedaliero e le sedi aziendali in cui si svolge attività sanitaria
Rischio biologico specifico da contatto	Gruppo Operatorio, Centro trasfusionale, Laboratorio analisi, Anatomia patologica, Dialisi, Sala anatomica, Impianto di depurazione delle acque di scarico, Obitorio

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni per i lavoratori esterni, potrebbe determinarsi, ad esempio, in caso di lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature, componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti. L'attività di raccolta rifiuti potrebbe comportare rischio di esposizione ad agenti infettanti in caso di errata chiusura del contenitore da parte dell'addetto o in caso di negligenza degli utenti e degli operatori.

In caso di esposizione è necessario segnalare immediatamente l'evento al referente dell'Azienda.

In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione attenersi alle seguenti disposizioni:

- Recarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale e segnalare l'accaduto.
- Rispettare le regole interne previste dall'apposita procedura per gli infortuni biologici presente in pronto soccorso.

3.2 Rischio chimico

All'interno dell'Azienda U.L.SS 15 vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.

Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali, o in reparti specifici sotto elencati, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto tranne in caso di incidente.

In caso di esposizione seguire le istruzioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto. Nell'ambito del presidio ospedaliero, le zone a rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose (caustiche, irritanti, nocive, tossiche ed infiammabili) sono:

- laboratorio analisi
- anatomia patologica
- centro trasfusionale
- dialisi
- settori endoscopici (ambulatori di gastroenterologia, otorinolaringoiatria, broncoscopia, uroendoscopia, cardiologia)
- farmacia
- officine (vernici, malte, colle, solventi).

All'interno dell'ospedale vengono utilizzati gas medicali distribuiti nei vari reparti tramite impianto canalizzato (O_2 , N_2O), nei vari reparti sono presenti anche bombole di gas principalmente contenenti O_2 , N_2O , CO_2 .

Negli spazi interni dei presidi ospedalieri sono ubicati e segnalati da apposita cartellonistica:

- deposito di prodotti infiammabili (alcool etilico, etere etilico, disinfettanti a base alcolica).
- Il deposito bombole vuote e piene di gas (ossigeno, protossido di azoto, anidride carbonica).
- I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'AZIENDA U.L.SS. 15

Rischio di esposizione a piombo

Esiste rischio di esposizione al piombo per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o operazioni di manutenzione lungo le tubazioni dell'impianto idrico che, per alcuni tratti, presso la vecchia sede ospedaliera potrebbero essere in piombo.

Rischio di esposizione ad amianto

Esiste rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o manutenzione alle parti di impianti le cui tubazioni in alcuni tratti sono rivestite in materiale isolante contenente amianto. Inoltre alcune coperture ed alcune pavimentazioni sono in materiale contenente amianto. In caso di intervento su detti elementi è necessario richiedere preventivamente dettagliate informazioni al Servizio Tecnico aziendale.

Rischio da sostanze cancerogene

In determinate zone all'interno del presidio ospedaliero, vengono utilizzati prodotti cancerogeni : Farmaci antitumorali (CHA) la cui preparazione avviene centralmente in un apposito locale ubicato presso la farmacia ospedaliera del P.O. di Campiosampiero e la cui somministrazione avviene presso i seguenti reparti (in ordine di intensità di utilizzo):

- Farmacia (locali appositi per la preparazione dei CHA)
- Day Hospital Oncologico
- endoscopia urologia

Una esposizione ai farmaci antitumorali per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi in caso di:

- Spandimento accidentale durante il trasporto
- Manutenzione delle cappe di aspirazione dove viene effettuata la preparazione - Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione.

Si raccomanda in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonei indumenti di protezione personali.

3.3 Rischio da radiazioni ionizzanti

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni ionizzanti nei seguenti reparti/servizi del presidio ospedaliero:

- Radiologia diagnostica
- Urologia
- Ortopedia - Traumatologia
- T.A.C.

Sono inoltre in uso apparecchiature portatili utilizzabili esclusivamente da personale addetto. **E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO** identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata ed all'Esperto Qualificato presso il Servizio di Fisica Sanitaria.

3.4 Rischio da radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi:

Reparto di oculistica del P.O. di Camposampiero (laser);

Blocco Operatorio del P.O. di Camposampiero e del P.O. di Cittadella (laser)

- Servizio di Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) nel P.O. di Camposampiero e nel P.O. di Cittadella. L'accesso al servizio di RMN è possibile solo dietro autorizzazione da parte del responsabile del servizio e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) non necessari all'attività (ad es. orologi) nonché carte di credito, tessere magnetiche ecc. Prima di accedere è comunque necessario compilare la "Scheda notizie" per ottenere l'autorizzazione all'ingresso.

3.5 Rischio incendio

L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili. E' stato redatto un piano di emergenza ed un documento sintetico contenente le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione che dovrà essere preso in visione dal singolo lavoratore di ogni ditta appaltatrice esterna che opererà all'interno,

Vi sono contenute anche istruzioni da seguire in caso di emergenza.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti in Azienda.
- Se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici.
- Non smaltire altri rifiuti combustibili con il contenuto dei posacenere al fine di evitare lo sviluppo di incendi.

- Non utilizzare prodotti infiammabili.
- Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
- Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)
- Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate (cantine, solai). Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario:
 - Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
- Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili : non utilizzare attrezzature danneggiate.
- Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.
- Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche, sono spesso fonte di incendio.
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

3.6 Zone a rischio specifico

Per effetto della presenza dei rischi sopra descritti a livello elevato ovvero di impianti tecnologici, alcune zone (locali o porzioni di reparto) sono classificate a rischio specifico. Alcuni esempi sono:

- Le zone "classificate" e "sorvegliate" per presenza di radiazioni ionizzanti prevalentemente in radiologia, cardiologia interventistica, emodinamica, sala gessi, gruppo operatorio
- i locali della Risonanza Magnetica per la presenza di campi elettromagnetici statici
- Le camere di degenza con presenza di pazienti con malattie infettive diffusive sono contrassegnate da apposite lettere dell'alfabeto:
 - o Lettera **A** :presenza di malattia infettiva che prevede prevenzione individuale per le vie aeree
 - o Lettera **C**: presenza di malattia infettiva che prevede prevenzione individuale per contatto cutaneo
 - o Lettera **D**. presenza di malattia infettiva trasmissibile tramite droplets e che prevede precauzioni per le vie aeree;
 - o Lettera **E**: presenza di malattia infettiva trasmissiva tramite liquidi biologici e che prevede precauzioni per la via ematica/parenterale.
- Le zone di preparazione di farmaci antiblastici
- Le centrali termiche
- Il deposito liquidi infiammabili (ospedale)
- Il punto di stoccaggio di ossigeno criogenico o altri criogeni(ospedale)
- I punti di stoccaggio di gas medicinali (O₂, N₂O, ecc..).

Le zone a rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica e, come già prescritto , sono interdette all'accesso di personale non autorizzato.

L'accesso alle zone classificate a rischio è consentito solo al personale incaricato di svolgere i lavori ed esclusivamente per il tempo necessario e dietro autorizzazione da parte del responsabile di area.

Occorrerà valutare attentamente i lavori da eseguirsi, specificare dettagliatamente le procedure e le misure di sicurezza adottate chiedendo anche le informazioni necessarie al responsabile della zona.

3.7 Impianti

Esistono in azienda numerosi impianti tecnologici complessi indispensabili al funzionamento della struttura, quali l'impianto di riscaldamento, gli impianti di raffrescamento, gli impianti di distribuzione dei gas medicali e l'impianto elettrico. Come già accennato, la presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di intervento svolto.

In generale si devono considerare i rischi dovuti a macchinari con organi in movimento o superfici molto calde.

Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.

E' tuttavia possibile che durante l'esecuzione di tracce o fori si incontrino accidentalmente parti di impianti non segnalati o visibili, quali condutture di impianti di riscaldamento, idrosanitari o per gas medicali. Prima di procedere ad interventi di questo tipo è necessario richiedere informazioni agli assistenti tecnici al fine di ottenere

l'autorizzazione al lavoro.

In ogni caso è assolutamente vietato modificare, dismettere, eliminare o comunque intervenire su parti di impianto senza la necessaria autorizzazione.

L'impianto elettrico presenta un rischio particolarmente diffuso. Il rischio di folgorazioni elettriche potrebbe essere presente per chi utilizza apparecchiature elettriche in ambienti umidi e bagnati, ed allacciamenti fatti con cavi volanti soggetti a trascinalenti, urti e schiacciamenti.

Affinchè ogni lavoratore possa condurre la propria attività in condizioni di sicurezza occorre:

- Evitare l'uso di prolunghere irregolari, con fili a vista o con cavi non fissati bene alle spine.
- Usare apparecchiature elettriche portatili a doppio isolamento.
- Garantire una buona manutenzione delle apparecchiature elettriche.

3.8 Prescrizioni varie

In relazione a rischi di altra natura si precisa che:

- Il rischio di caduta dall'alto potrebbe essere presente per chi deve operare su impianti aerei per utilizzo di attrezzature non idonee. Predispone idonei dispositivi anticaduta per le lavorazioni di questo tipo (imbragature, ponteggi, ecc...).
- Il rischio di scivolamento può essere presente in ambienti ove, a causa delle lavorazioni effettuate, il pavimento è spesso umido o bagnato (ad es. nelle cucine).
- Evitare l'uso di scale portatili non regolamentari
- Non lavorare su una scala portatile se non è presente un'altra persona alla base che ne garantisca la stabilità.
- Non indossare vestimenti ed accessori con parti svolazzanti che possono impigliarsi od essere afferrati da organi di macchinari.
- Evitare di sollevare polvere durante operazioni di pulizia utilizzando aspirazione ad umido oppure appositi apparecchi aspiratori.

I lavori potranno essere eseguiti sia su parti di nuova costruzione che su parti/impianti esistenti. A tale proposito si segnala che:

- i lavori potranno riguardare interventi in zone con presenza di utenti dalle varie patologie;
- le aree di lavoro potranno comportare i rischi sopra descritti (biologico, radiazioni, chimico, ecc.)
- i lavori potranno essere concomitanti con altri, sia ad opera di personale interno sia di altre imprese;
- gli interventi potranno comportare l'uso di scale e/o ponteggi;
- potranno essere presenti in zona liquidi infiammabili e/o tossici;
- per motivi sanitari, potrà essere necessaria una richiesta scritta di autorizzazione per l'accesso a determinati luoghi anche se non menzionati tra le zone a rischio specifico.

3.9 Dispositivi di Protezione Individuale

Si intende per dispositivo di Protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza

igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza aziendali. Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice di altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere alla informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

3.10 Circolazione interna

Si devono rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.

Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.

All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.

La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.

ALLEGATO 2

RADIOLOGIA P.O di CITTADELLA



Piano S1 e Rialzato – (Blocco B)

Denominazione Reparto DIAGNOSTICA
Attività: AMBULATORI

Superficie: m² 635 ca

Strutture: *struttura portante in cemento armato, strutture separanti orizzontali in latero cemento, strutture separanti verticali in laterizio*

Rivestimenti: *pavimenti in PVC, areti intonacate, soffitti intonacati e controsoffitto in doghe di lamiera*

Flow chart

U.O. RADIOLOGIA: utenti inviati da medici di medicina generale e specialisti, da pronto soccorso e da U.O. di ricovero e di assistenza

Amministrative

Prenotazione e programmazione indagini diagnostiche, stesura referti, ordine materiale, archiviazione, gestione documentazione sanitaria

Attività
medica e infermieristica

Accoglimento paziente, valutazione criticità, assistenza pazienti

Trattamenti diagnostici

Senologia di screening, radiologia senologica clinica, diagnostica per immagini della patologia cardiovascolare, radiologia diagnostica convenzionale, ecografia, eco-doppler. Tomografia assiale computerizzata (TC multistrato), risonanza magnetica (macchina da 1 tesla), diagnostica senologica di screening e clinica

Pulizia e manutenzione
ordinaria

Riordino ambienti, gestione rifiuti, manutenzione con pulizia apparecchi elettromedicali

Pulizia e manutenzione
In appalto

Riordino e sanificazione ambienti, manutenzione apparecchi elettromedicali, manutenzioni idrotermosanitarie e climatizzazione, sanificazione tavolo operatorio

PERSONALE PRESENTE

PERSONALE	NUMERO	TURNISTI (M)	TURNISTI (F)
Medici	10		
Infermieri	3		
OTAA, OSS, OSSS	3		
Tecnici sanitari RAD.	18		
Personale Amministrativo	6		
TOTALE	40		

STRUMENTAZIONE PRESENTE

Attrezzatura accessoria	Manutenzione	Manutenzione(*)
	STRUTTURA INCARICATA	PERIODICITA'
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI	Ingegneria CLINICA	Le apparecchiature elettromedicali salvavita vengono mantenute con periodicità semestrale/annuale; Le apparecchiature elettromedicali prive di scadenza di manutenzione indicata da leggi e regolamenti, vengono mantenute ogni due anni.
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI		
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI		
SONDA ECOGRAFICA		
DIAFANOSCOPIO		
DIAFANOSCOPIO		
SONDA ECOGRAFICA		
SONDA ECOGRAFICA		
TAVOLO TELECOMANDATO		
MONITOR TELEVISIVO PER BIOIMMAGINI		
COMPLESSO RADIOGENO		
INCUBATORE		
ASPIRATORE MEDICO CHIRURGICO		
SVILUPPATRICE		
CARICAMENTO AUTOMATICO PELLICOLE, SISTEMA PER		
MISCELATORE DI LIQUIDI PER SVILUPPATRICE		
COMPLESSO RADIOGENO		
ORTOPANTOMOGRAMMA		
SISTEMA PER RADIOLOGIA DIGITALE		
SONDA ECOGRAFICA		
PRINTATRICE		
DEFIBBRILATORE		
SONDA ECOGRAFICA		
TAVOLO TELECOMANDATO		
DIAFANOSCOPIO		

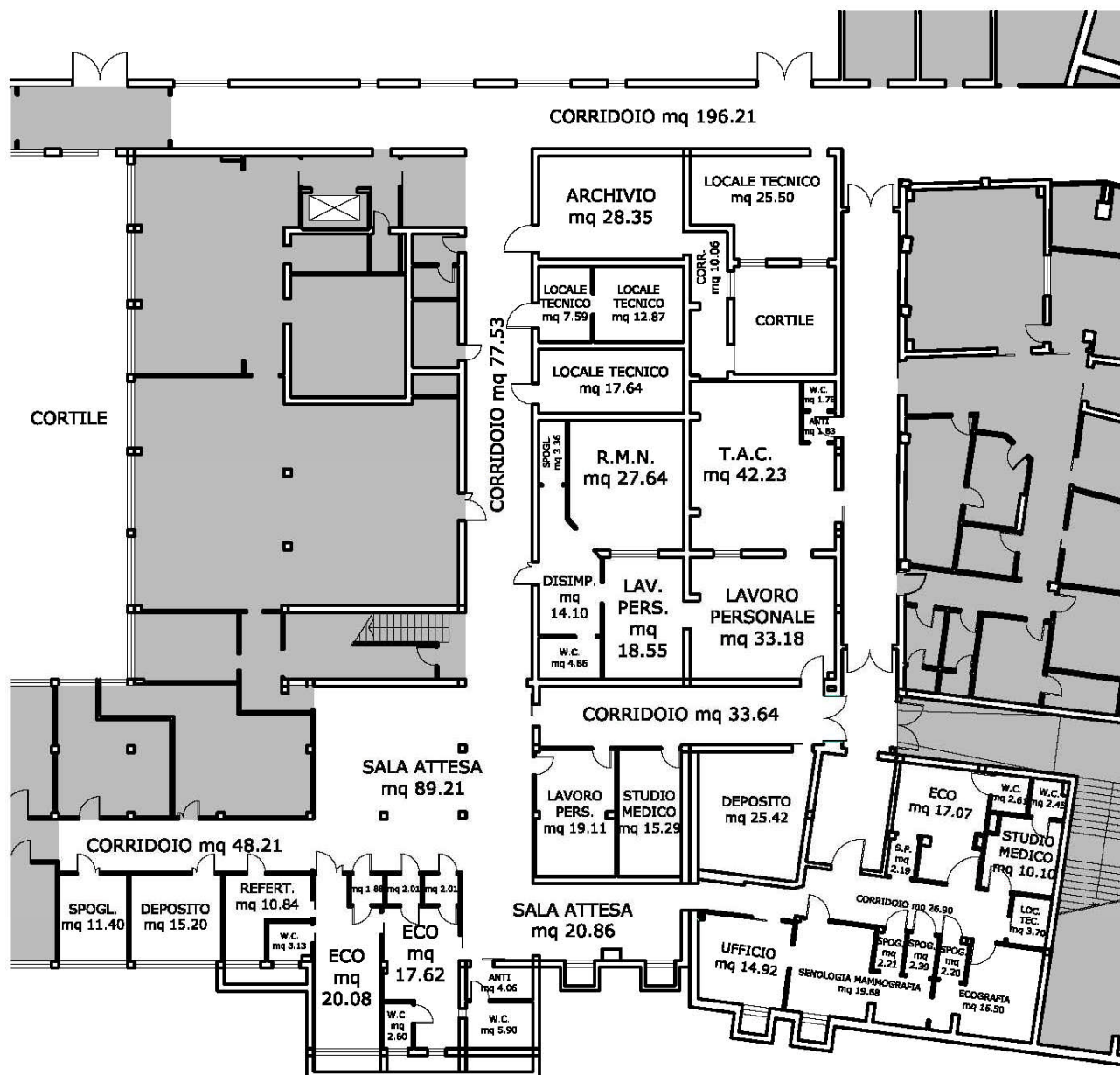
Attrezzatura accessoria	Manutenzione	Manutenzione(*)
<u>SENOLOGIA</u>	STRUTTURA INCARICATA	PERIODICITA'
DIAFANOSCOPIO		

DIAFANOSCOPIO		vengono mantenute con periodicità semestrale/annuale; Le apparecchiature elettromedicali prive di scadenza di manutenzione indicata da leggi e regolamenti, vengono mantenute ogni due anni.
MAMMOGRAFO		
PRINTATRICE		
DIAFANOSCOPIO		
CARICAMENTO AUTOMATICO PELLICOLE, SISTEMA PER		
ECOTOMOGRAMMA		
SONDA ECOGRAFICA		
SONDA ECOGRAFICA		
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI		
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI		
DIAFANOSCOPIO		
SVILUPPATRICE		

Attrezzatura accessoria	Manutenzione	Manutenzione(*)
<u>TAC e RNM</u>	STRUTTURA INCARICATA	PERIODICITA'
INIEZIONE ANGIOGRAFICA	Ingegneria CLINICA	Le apparecchiature elettromedicali salvavita vengono mantenute con periodicità semestrale/annuale; Le apparecchiature elettromedicali prive di scadenza di manutenzione indicata da leggi e regolamenti, vengono mantenute ogni due anni.
ANESTESIA, APPARECCHIO PER		
DEFIBRILLATORE		
PULSOSSIMETRO		
DIAFANOSCOPIO		
DIAFANOSCOPIO		
DIAFANOSCOPIO		
RIPRODUTTORE LASER PER BIOIMMAGINI		
DIAFANOSCOPIO		
DIAFANOSCOPIO		
DIAFANOSCOPIO		
GRUPPO RADIOLOGICO		
POMPA DI INFUSIONE		
PULSOSSIMETRO		
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATO		
TOMOGRAFIA A RISONANZA MAGNETICA		

Attrezzatura accessoria	Manutenzione	Manutenzione(*)
<u>ECOTOMOGRAFIA</u>	STRUTTURA INCARICATA	PERIODICITA'
ECOTOMOGRAFIA	Ingegneria CLINICA	Le apparecchiature elettromedicali salvavita vengono mantenute con periodicità semestrale/annuale; Le apparecchiature elettromedicali prive di scadenza di manutenzione indicata da leggi e regolamenti, vengono mantenute ogni due anni.
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI		
VIDEOREGISTRATORE PER BIOIMMAGINI		
SONDA ECOGRAFICA		
DIAFANOSCOPIO		
ECOTOMOGRAFIA		
RIPRODUTTORE VIDEO O DIGITALE DI BIOIMMAGINI		
SONDA ECOGRAFICA		

PLANIMETRIE



PIANTA PIANO SEMINTERRATO
P.O. CITTADELLA
MAMMOGRAFIA-ECOGRAFIA-TAC-RMN

RISCHI LAVORATIVI
Ambientali ed impiantistici

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Altezza dell'ambiente di lavoro	> di 3 metri D.Lgs. 242/96 art. 16 Circ.Reg. 13/97 p.9.2	IN alcuni locali l'altezza risulta inferiore ai tre metri per lavori di controsoffittatura (previsto trasloco presso nuovi locali	2

		nell'ampliamento in corso).	
Cubatura e superficie	A norma di legge Allegato IV del D.Lgs. 81/08 Circ.Reg. 13/97 p.9.2		
Pavimenti	In buone condizioni; non presentano dislivelli; non sono scivolosi		
Porte interne, esterne e di emergenza	Adeguate per numero di persone presenti	le uscite di emergenza devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro Allegato IV del D.Lgs. 81/08	
Scale			
Servizi igienico-sanitari	4 w.c. e tre lavelli	distinguere i Servizi per sesso, dotarli di finestratura apribile pari ad almeno mq. 0,40 e prevedere un anti-wc con lavabo Circ. Reg. n. 13/97 p.2 Allegato IV del D.Lgs. 81/08	
Portatori di handicap	Accesso consentito		
Vie di circolazione	Sono adeguate alle persone presenti	Mantenere le vie di circolazione sgombre da materiale vario in modo da permettere la libera circolazione. Allegato IV del D.Lgs. 81/08	
Illuminazione naturale	A norma di legge Allegato IV del D.Lgs. 81/08 Circ.Reg. 13/97 p.3.1		
Illuminazione artificiale	A norma di legge Allegato IV del D.Lgs. 81/08 Circ.Reg. 13/97 p.9.4	Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza;	
Aerazione naturale	A norma di legge Allegato IV del D.Lgs. 81/08 Circ.Reg. 13/97 p.4.1		
Aerazione artificiale	Presente impianto di condizionamento centralizzato con bocchette di mandata e ripresa nei vari locali;		

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
RISCHIO DI INCENDIO			
Carico di incendio	Inferiore a 30 kg/m ² All'interno degli uffici e degli ambulatori si rileva un minimo quantitativo di materiale cartaceo.	Per la presenza dei locali archivio il carico di incendio deve essere attentamente valutato.	2
Classificazione	Aree destinate a prestazioni medico sanitarie di tipo ambulatoriale (poliambulatori, diagnostica, terapie diurne, ecc.) in cui non è previsto il ricovero;		
Piano di Emergenza	Tutto il personale è stato messo a conoscenza del protocollo operativo per	Effettuare periodicamente aggiornamenti antincendio al	3

	<p>l'emergenza incendio dell'ospedale e ha frequentato il corso antincendio per avere minime nozioni in materia e saper utilizzare un estintore.</p> <p>In caso di incendio grave il numero di emergenza interno è 5114 (sel.ABBR.121) Tel. 049/9424114</p>	personale di nuova assunzione	
Uscite di emergenza	<p>L'area destinata alle sale di radiologia risulta separata mediante pareti in laterizio e porte non del tipo tagliafuoco in legno; i corridoi che circondano l'area diagnostica centrale sono comunicanti senza alcun serramento con il percorso ammalati e con il corridoio del pronto soccorso e con l'atrio della portineria.</p>	(vedi prog. Adeguamento) Vigne-VV.F	4
Vie di esodo	<p>Dall'area risultano presenti due vie d'esodo verso il percorso ammalati retrostante, e due vie d'esodo verso il corridoio visitatori, di fronte al pronto soccorso;</p> <p>Si rileva che le vie d'esodo sono parzialmente occupate dalle sedie destinate all'attesa dei pazienti, le porte di uscita verso il percorso ammalati non si possono ritenere usufruibili in quanto una è contraria all'esodo, l'altra</p>	(vedi prog. Adeguamento) Vigne-VV.F	4
Scale per l'emergenza		(vedi prog. Adeguamento) Vigne-VV.F	4
Rilevamento incendi		(vedi prog. Adeguamento) Vigne -VV.F	4
Illuminazione di emergenza		(vedi prog. Adeguamento) Vigne -VV.F	4
Sorgenti di innesco	Presente Piastra elettrica e forno microonde		
Formazione	La maggior parte degli operatori hanno seguito un corso di formazione teorico-pratico sull'attuazione del Piano di Emergenza Incendi	Tutti gli operatori dovranno seguire un corso di formazione teorico-pratico sull'attuazione del Piano di Emergenza Incendi.	3
Prevenzione attiva antincendio (estintori, rete idranti, impianti di spegnimento automatico, impianti di rilevazione e di segnalazione)	<p>Estintori controllati periodicamente dalla squadra di sicurezza presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguato numero di estintori sia a CO2 che a polvere; - idranti e naspì; - impianto di rilevazione incendi; 	<p>Presenti 8 estintori dislocati nei punti indicati in planimetria di cui 6 estintori a polvere da 6 Kg A-B-C-E e due estintori a CO2</p> <p>Verifica periodica degli estintori gestita dall'U.O. Tecnico</p>	
Compartimentazione	<p>Si rileva la mancanza di compartimentazioni tra i corridoi che circondano le diagnostiche e il resto del piano; nei corridoi sostano i pazienti in attesa di entrare alle diagnostiche, quindi si tratta di un'area particolarmente affollata.</p> <p>Dal corridoio che circonda le sale di radiologia si accede direttamente al piano seminterrato tramite la scala A, che risulta non protetta.</p>	(vedi prog. Adeguamento) Vigne -VV.F	4

RISCHI DI NATURA ELETTRICA																							
<p>- contatti diretti o indiretti con elementi in tensione (<i>elettrocuzione</i>)</p> <p>- Impianti elettrici non idonei possono essere fonte di incendio o scoppio</p>	<table border="1" data-bbox="427 241 948 566"> <tr> <th data-bbox="427 241 635 293"></th><th colspan="2" data-bbox="635 241 730 293">Dichiarazione di conformità</th><th data-bbox="730 241 948 293">Verifica periodica</th></tr> <tr> <th data-bbox="427 293 635 322"></th><th data-bbox="635 293 730 322">SI</th><th data-bbox="730 293 802 322">NO</th><th data-bbox="802 293 948 322"></th></tr> <tr> <td data-bbox="427 322 635 374">Impianti elettrici di messa a terra</td><td data-bbox="635 322 730 374"></td><td data-bbox="730 322 802 374"></td><td data-bbox="802 322 948 374"></td></tr> <tr> <td data-bbox="427 374 635 479">Dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche</td><td data-bbox="635 374 730 479"></td><td data-bbox="730 374 802 479"></td><td data-bbox="802 374 948 479"></td></tr> <tr> <td data-bbox="427 479 635 566">Imp. ubicati in luoghi con pericolo di esplosione***</td><td data-bbox="635 479 730 566"></td><td data-bbox="730 479 802 566"></td><td data-bbox="802 479 948 566"></td></tr> </table> <p data-bbox="438 566 772 591">Presenti nella parte generale del DVR:</p> <ul data-bbox="438 591 989 696" style="list-style-type: none"> • gli adempimenti relativi alla omologazione degli impianti elettrici e alle verifiche periodiche; • norme comportamentali da portare a conoscenza di tutti gli operatori; <p data-bbox="438 723 989 775">Vengono effettuati periodicamente i controlli del buon funzionamento degli interruttori differenziali (pulsante test).</p>		Dichiarazione di conformità		Verifica periodica		SI	NO		Impianti elettrici di messa a terra				Dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche				Imp. ubicati in luoghi con pericolo di esplosione***					
	Dichiarazione di conformità		Verifica periodica																				
	SI	NO																					
Impianti elettrici di messa a terra																							
Dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche																							
Imp. ubicati in luoghi con pericolo di esplosione***																							

RISCHI LAVORATIVI

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.																														
RISCHIO BIOLOGICO																																	
	<p>sorveglianza sanitaria</p> <p>Vaccinazioni obbligatorie e facoltative quali: Anti Epatite B Antitubercolare Antimorbillo</p> <p>Messo a disposizione della chemioprophylassi</p> <p>Dispositivi di protezione</p>																																
Valutazione rischio da agenti biologici di classe 1-3 Il valore di D è stabilito essere pari a 4 il valore di P si ricava dalla tabella allegata	<table><tr><td></td><td colspan="2">PUNTEGGIO</td></tr><tr><td>FATTORE</td><td>0</td><td>0,7</td></tr><tr><td>Registrazione infortuni a rischio biologico</td><td>SI</td><td>NO</td></tr><tr><td>D.P.I. (disponibilità ed utilizzo)</td><td>SI</td><td>NO</td></tr><tr><td>Procedure e protocolli specifici</td><td>SI</td><td>NO</td></tr><tr><td>Formazione specifica</td><td>SI</td><td>NO</td></tr><tr><td>Frequenza operazioni/Emergenza</td><td>Routine bassa frequenza</td><td>Routine alta frequenza, Routine + Emergenza, Emergenza</td></tr><tr><td>Paziente con potenzialità di trasmissione di malattie infettive per manovre scorrette</td><td>NO</td><td>SI</td></tr></table> <p>Punteggio P =</p>		PUNTEGGIO		FATTORE	0	0,7	Registrazione infortuni a rischio biologico	SI	NO	D.P.I. (disponibilità ed utilizzo)	SI	NO	Procedure e protocolli specifici	SI	NO	Formazione specifica	SI	NO	Frequenza operazioni/Emergenza	Routine bassa frequenza	Routine alta frequenza, Routine + Emergenza, Emergenza	Paziente con potenzialità di trasmissione di malattie infettive per manovre scorrette	NO	SI								
	PUNTEGGIO																																
FATTORE	0	0,7																															
Registrazione infortuni a rischio biologico	SI	NO																															
D.P.I. (disponibilità ed utilizzo)	SI	NO																															
Procedure e protocolli specifici	SI	NO																															
Formazione specifica	SI	NO																															
Frequenza operazioni/Emergenza	Routine bassa frequenza	Routine alta frequenza, Routine + Emergenza, Emergenza																															
Paziente con potenzialità di trasmissione di malattie infettive per manovre scorrette	NO	SI																															
P X D =																																	
Dispositivi di Sicurezza usati	<table><tr><td>DISPOSITIVI DI SICUREZZA</td><td>SI</td><td>NO</td></tr><tr><td>Siringhe senza aghi (cannula smussata per connettori valvolari, etc..)</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Siringhe con aghi protetti (ago permanentemente con cappuccio in plastica rigida)</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Aghi retrattili in tubo vuoto</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Aghi per flebo, per farfalla, per PH con dispositivo di protezione scorrevole</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ago cannula provvisto di involucro</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Aghi con dispositivo scorrevole allegato alle siringhe monouso e/o agli astucci dei tubi</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Aghi per flebo, farfalla, autosmussanti (alla retrazione l'ago viene incamerato dentro un cannula di protezione)</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Aghi – lancette retrattili</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Disponibilità di recover rigidi per siringhe, farfalle, etc nelle camere, ambulatori, camere di medicazione , etc..</td><td></td><td></td></tr></table>	DISPOSITIVI DI SICUREZZA	SI	NO	Siringhe senza aghi (cannula smussata per connettori valvolari, etc..)			Siringhe con aghi protetti (ago permanentemente con cappuccio in plastica rigida)			Aghi retrattili in tubo vuoto			Aghi per flebo, per farfalla, per PH con dispositivo di protezione scorrevole			Ago cannula provvisto di involucro			Aghi con dispositivo scorrevole allegato alle siringhe monouso e/o agli astucci dei tubi			Aghi per flebo, farfalla, autosmussanti (alla retrazione l'ago viene incamerato dentro un cannula di protezione)			Aghi – lancette retrattili			Disponibilità di recover rigidi per siringhe, farfalle, etc nelle camere, ambulatori, camere di medicazione , etc..				
DISPOSITIVI DI SICUREZZA	SI	NO																															
Siringhe senza aghi (cannula smussata per connettori valvolari, etc..)																																	
Siringhe con aghi protetti (ago permanentemente con cappuccio in plastica rigida)																																	
Aghi retrattili in tubo vuoto																																	
Aghi per flebo, per farfalla, per PH con dispositivo di protezione scorrevole																																	
Ago cannula provvisto di involucro																																	
Aghi con dispositivo scorrevole allegato alle siringhe monouso e/o agli astucci dei tubi																																	
Aghi per flebo, farfalla, autosmussanti (alla retrazione l'ago viene incamerato dentro un cannula di protezione)																																	
Aghi – lancette retrattili																																	
Disponibilità di recover rigidi per siringhe, farfalle, etc nelle camere, ambulatori, camere di medicazione , etc..																																	
Procedure operative																																	
	<p>Presente:</p> <p>Procedura di decontaminazione di superfici sporche e/o imbrattate di sangue;</p> <p>Procedura di decontaminazione dello strumentario chirurgico e dei dispositivi medici da inviare alla sterilizzazione;</p>	<p>Le procedure devono essere portate a conoscenza di tutti gli operatori</p>																															

	Norme comportamentali in caso di esposizione parenterale o mucosa a materiale potenzialmente infetto; Procedura per il trasporto di campioni biologici Procedura per la gestione corretta dei rifiuti sanitari; Procedura in caso di tubercolosi polmonare Protocollo per l'isolamento del paziente affetto da TBC polmonare Norme comportamentali in caso di pazienti affetti da AIDS Protocollo scabbia Protocollo meningite		
--	---	--	--

RISCHIO RUMORE			
	Non è stata effettuata la valutazione del rischio da rumore in quanto la tipologia di lavoro e i dati di letteratura escludono che vi siano rischi di questa natura; In ogni caso, qualora sorgessero problematiche di questo genere si effettueranno immediate misure ambientali,	non è stata effettuata la valutazione del rumore	1
RISCHIO VIBRAZIONI			
	IDEM come sopra In ogni caso, qualora sorgessero problematiche di questo genere si effettueranno immediate misure stimate mediante banca dati ISPESL,		1
RADIAZIONI NON IONIZZANTI			
campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali (ultraviolette, infrarosse, laser)		Ad esclusione della valutazione sui Tomografi a RMN e sugli elettrobisturi, per le altre attività lavorative si ritiene, in base alla Norma CENELEC EN 50499, Tab. 1, che le condizioni espositive siano giustificabili (non comporta apprezzabili rischi per la salute).	2

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.												
<p>Rischi connessi a R.M. :</p> <ul style="list-style-type: none">• Campi magnetici statici• Campi magnetici variabili: gradienti• Radiofrequenze• Liquidi criogenici• Stress emotivi <p>il rischio per gli operatori sanitari impiegati nella Risonanza Magnetica Nucleare (RMN), è principalmente di tipo infortunistico in quanto il campo magnetico generato dagli apparecchi RMN è molto forte. Sotto la sua influenza, oggetti metallici potrebbero colpire gli operatori presenti nell'ambiente.</p>	<p><u>Campi magnetici statici</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Interazioni magnetomeccaniche:<ul style="list-style-type: none">– il campo magnetico interagisce con bersagli paramagnetici, ferromagnetici e diamagnetici (esterni o interni al corpo umano) <p>Sugli oggetti ferromagnetici la forza attrattiva può essere molto elevata - se introdotti in sala magnete possono diventare autentici “proiettili” con rischi gravissimi per i soggetti che ne venissero colpiti.</p> <ul style="list-style-type: none">• Divieto assoluto di introduzione nella sala magnete di:<ul style="list-style-type: none">– materiali ferromagnetici (utensili, carrelli, lettini, scalette, secchi, estintori non amagnetici, ecc.) <p>Limiti di esposizione dei lavoratori:</p> <table><tr><th>Parte esposta</th><th>Intensità del campo</th><th>Durata max dell'esposiz</th></tr><tr><td>Corpo</td><td>200 mT (2000 gauss)</td><td>1 ora/giorno</td></tr><tr><td>Corpo</td><td>2 T (20000 gauss)</td><td>15 min/giorno</td></tr><tr><td>Arti</td><td>2T (20000 gauss)</td><td>1 ora/giorno</td></tr></table>	Parte esposta	Intensità del campo	Durata max dell'esposiz	Corpo	200 mT (2000 gauss)	1 ora/giorno	Corpo	2 T (20000 gauss)	15 min/giorno	Arti	2T (20000 gauss)	1 ora/giorno	<p><i>Misure di prevenzione e protezione da adottare</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Non introdurre oggetti metallici nell'ambiente;• Non introdurre la sedia a rotelle nella sala;• Non rimanere nella sala con l'apparecchio in funzione;• Tenere a portata di mano il libretto delle istruzioni;• Segnalare prontamente qualsiasi malfunzionamento;	2
Parte esposta	Intensità del campo	Durata max dell'esposiz													
Corpo	200 mT (2000 gauss)	1 ora/giorno													
Corpo	2 T (20000 gauss)	15 min/giorno													
Arti	2T (20000 gauss)	1 ora/giorno													

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
<p>(segue)</p> <p>Rischi connessi a R.M.</p>	<p>LIQUIDI CRIOGENICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei sistemi a magnete superconduttore viene utilizzato He(L) per raffreddare il magnete. • Un eventuale surriscaldamento (quench) provocherebbe un brusco passaggio dell'elio allo stato gassoso con aumento di volume e incremento della pressione nel contenitore criogenico (per l'elio il rapporto gas-liquido è 750 a 1: possibile sviluppo di 104 – 106 litri di gas a pressione atmosferica) • I vapori di elio sono inodori e estremamente freddi e più leggeri dell'aria • Condensazione di ossigeno o di aria arricchita di ossigeno 		2

	<ul style="list-style-type: none">• Asfissia - soffocamento• Congelamento – Ustioni• Rischio supplementare d’incendio <p>Caratteristiche tecniche dell’impianto</p> <p>Impianto di spegnimento del campo magnetico deve essere previsto dispositivo ben segnalato e visibile di spegnimento di</p> <ul style="list-style-type: none">• normale routine, per magnete resistivo• emergenza in caso di incidenti o situazioni di pericolo• quench pilotato (solo in casi di magnete superconduttivo) in caso di situazioni che richiedono lo spegnimento del campo <p>Sicurezza del sito</p> <ul style="list-style-type: none">• Delimitazione di Zone regolamentate• Controlli di accesso al sito RM• •Controlli di accesso alla sala magnete e relativa segnaleticaDispositivi di sicurezza del sito RM e loro sistema di segnalazione• Dotazioni di sicurezza <ul style="list-style-type: none">• Rischi specifici, controindicazioni, delimitazione delle zone regolamentate, misure di sicurezza, segnalazioni, dispositivi, controllo accessi <ul style="list-style-type: none">• Norme di sicurezza• Norme di riferimento• Norme interne di sicurezza: prescrizioni generali• Prescrizioni per i lavoratori:• Personale addetto (medici e tecnici)• Personale addetto alle pulizie del sito• Personale esterno addetto al rabbocco ell’elioliquido• Prescrizioni per i pazienti e per i volontari• Norme in caso di quench <p>LOCALE MAGNETE</p> <table><tr><td><ul style="list-style-type: none">• dimensioni sufficienti per consentire l’accesso di barella in materiale amagnetico e le operazioni di primo intervento eventualmente necessarie</td></tr><tr><td><ul style="list-style-type: none">• Segnaletica di sicurezza all’ingresso della sala magnete (presenza di campo magnetico, divieto di ingresso a portatori di pace-maker, ecc. e divieto di introduzione di oggetti ferromagnetici)</td></tr></table>	<ul style="list-style-type: none">• dimensioni sufficienti per consentire l’accesso di barella in materiale amagnetico e le operazioni di primo intervento eventualmente necessarie	<ul style="list-style-type: none">• Segnaletica di sicurezza all’ingresso della sala magnete (presenza di campo magnetico, divieto di ingresso a portatori di pace-maker, ecc. e divieto di introduzione di oggetti ferromagnetici)		
<ul style="list-style-type: none">• dimensioni sufficienti per consentire l’accesso di barella in materiale amagnetico e le operazioni di primo intervento eventualmente necessarie					
<ul style="list-style-type: none">• Segnaletica di sicurezza all’ingresso della sala magnete (presenza di campo magnetico, divieto di ingresso a portatori di pace-maker, ecc. e divieto di introduzione di oggetti ferromagnetici)					

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
(segue) Rischi connessi a R.M.	<p>LIQUIDI CRIOGENICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei sistemi a magnete superconduttore viene utilizzato He(L) per raffreddare il magnete. • Un eventuale surriscaldamento (quench) provocherebbe un brusco passaggio dell'elio allo stato gassoso con aumento di volume e incremento della pressione nel contenitore criogenico (per l'elio il rapporto gas-liquido è 750 a 1: possibile sviluppo di 104 – 106 litri di gas a pressione atmosferica) • I vapori di elio sono inodori e estremamente freddi e più leggeri dell'aria • Condensazione di ossigeno o di aria arricchita di ossigeno • Asfissia - soffocamento • Congelamento – Ustioni • Rischio supplementare d'incendio <p>Caratteristiche tecniche dell'impianto</p>		2

	<p>Impianto di spegnimento del campo magnetico deve essere previsto dispositivo ben segnalato e visibile di spegnimento di</p> <ul style="list-style-type: none">• normale routine, per magneti resistivi• emergenza in caso di incidenti o situazioni di pericolo• quench pilotato (solo in casi di magneti superconduttivi) in caso di situazioni che richiedono lo spegnimento del campo <p>Sicurezza del sito</p> <ul style="list-style-type: none">• Delimitazione di Zone regolamentate• Controlli di accesso al sito RM• Controlli di accesso alla sala magneti e relativa segnaletica• Dispositivi di sicurezza del sito RM e loro sistema di segnalazione• Dotazioni di sicurezza <ul style="list-style-type: none">• Rischi specifici, controindicazioni, delimitazione delle zone regolamentate, misure di sicurezza, segnalazioni, dispositivi, controllo accessi <ul style="list-style-type: none">• Norme di sicurezza• Norme di riferimento• Norme interne di sicurezza: prescrizioni generali• Prescrizioni per i lavoratori:• Personale addetto (medici e tecnici)• Personale addetto alle pulizie del sito• Personale esterno addetto al rabbocco dell'elio liquido• Prescrizioni per i pazienti e per i volontari• Norme in caso di quench <p>LOCALE MAGNETE</p> <table><tr><td><ul style="list-style-type: none">• dimensioni sufficienti per consentire l'accesso di barella in materiale amagnetico e le operazioni di primo intervento eventualmente necessarie</td></tr><tr><td><ul style="list-style-type: none">• Segnaletica di sicurezza all'ingresso della sala magneti (presenza di campo magnetico, divieto di ingresso a portatori di pace-maker, ecc. e divieto di introduzione di oggetti ferromagnetici)</td></tr></table>	<ul style="list-style-type: none">• dimensioni sufficienti per consentire l'accesso di barella in materiale amagnetico e le operazioni di primo intervento eventualmente necessarie	<ul style="list-style-type: none">• Segnaletica di sicurezza all'ingresso della sala magneti (presenza di campo magnetico, divieto di ingresso a portatori di pace-maker, ecc. e divieto di introduzione di oggetti ferromagnetici)		
<ul style="list-style-type: none">• dimensioni sufficienti per consentire l'accesso di barella in materiale amagnetico e le operazioni di primo intervento eventualmente necessarie					
<ul style="list-style-type: none">• Segnaletica di sicurezza all'ingresso della sala magneti (presenza di campo magnetico, divieto di ingresso a portatori di pace-maker, ecc. e divieto di introduzione di oggetti ferromagnetici)					

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Segue RADIAZIONI IONIZZANTI	<p><u>medico responsabile</u> (d.m. 2/8/1991)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ stesura e conoscenza norme interne di sicurezza e controlli qualita' ▪ divieto di accesso alle zone di rispetto a persone non autorizzate ▪ divieto di accesso di oggetti ferromagnetici ▪ idonea segnaletica di divieto ▪ stesura e diffusione del regolamento di sicurezza congiuntamente all' e.r. ▪ stesura dei protocolli per gli esami ▪ predisposizione nel sito rm delle apparecchiature di primo intervento ▪ stesura protocolli per il pronto intervento in casi di emergenza ▪ segnalazione incidenti di tipo medico ▪ controllo periodico idoneita' degli operatori ▪ predisposizione di dispositivi di sorveglianza del paziente durante l'esame ▪ predisposizione dispositivi per protezione dal rumore 		3

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
	Effettuata la valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi	Effettuare valutazione del rischio movimentazione con metodo MAPO	2

	<table><tr><td>Metodo M.A.P.O</td><td></td><td>no</td></tr><tr><td>Metodo NIOSH</td><td></td><td>no</td></tr><tr><td>Metodo SNOOK e CIRIELLO</td><td>X</td><td></td></tr></table>	Metodo M.A.P.O		no	Metodo NIOSH		no	Metodo SNOOK e CIRIELLO	X			
Metodo M.A.P.O		no										
Metodo NIOSH		no										
Metodo SNOOK e CIRIELLO	X											
	Sorveglianza sanitaria Dotazione di ausili maggiori (sollewapazienti) e minori in numero Dotazione di letti a movimento elettromeccanico Formazione Informazione											
STRESS LAVORO CORRELATO	Rischio Burn-out: medio Rischio organizzativo: Corso sulla gestione delle emozioni e conflitti nell’ambiente di lavoro Nominato il garante (esterno) per mobbing, molestie sessuali e disagio psichico nell’ambiente di lavoro		2									
RISCHIO CHIMICO												
Stoccaggio Sostanze												
Schede di scurezza		Attualmente le schede di sicurezza delle sostanze chimiche pericolose non sono conservate in reparto. Da attuare la raccolte e conservazione in reparto in modo da essere facilmente reperibili al bisogno	3									
Soluzioni di ipoclorito		Vedi procedure di sicurezza										
Spandimenti accidentali		Vedi procedure di sicurezza	2									
Valutazione Rischio chimico	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori		1									
monitoraggio ambientale		Al bisogno effettuare monitoraggio ambientale										

ILLUMINAZIONE			
Valutazione Illuminotecnica	Non necessaria		1
MICROCLIMA			
Valutazione microclimatica	Non necessaria		1
VDT			
Videoterminali (schermo, stampanti)	Schermi a norma di colore chiaro con caratteri scuri; Possibilità di regolare luminosità e contrasto; Stampanti prevalentemente laser, solo alcune sono a getto di inchiostro o ad aghi. Screening visivo; Controllo sanitario	Formazione e informazione	1
Affaticamento visivo connesso all'uso dei VDT	Uso di monitor a norma e di buona qualità	Informazione e formazione	1
Postazione lavorativa (Vedasi scheda ergonomia, in Valut. rischio Attività Amm.va – Parte Generale) Tronco Illuminazione e microclima (ricambio aria, condizioni ambientali, raffrescamento, riscaldamento, illuminazione naturale, illuminazione artificiale)	Scheda per la descrizione e valut. Del posto di lavoro con VDT POSTAZIONE SCORE		
Toner per stampanti e per fotocopiatrici		Dare disposizioni sulle modalità di manipolazione e di stoccaggio dei toner esausti.	
Tempi di utilizzo	< 20 h settimana		

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.				
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Vengono sollevati saltuariamente carichi compresi fra 4 e 10 kg		2				
	NON VENGONO SOLLEVATI PESI > 3 KG			M	F		
	M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 4 -10 KG		F			
	2	OGNI MINUTO		3			
	1	OGNI ORA		1			
	0	POCHE\DIE		0			
	M			SOLLEVAMENTO PESI FRA 11-19 KG	F		
	3	OGNI MINUTO		4			
	1	OGNI ORA		2			

	<table><tr><td>M</td><td>SOLLEVAMENTO PESI FRA 20 -25 KG</td><td>F</td><td></td><td></td></tr><tr><td>4</td><td>OGNI MINUTO</td><td>N.C.</td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td>OGNI ORA</td><td>N.C.</td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td>POCHE\DIE</td><td>N.C.</td><td></td><td></td></tr><tr><td colspan="3">SOLLEVAMENTO PESI < 25 KG PER MASCHI O >20 KG PER DONNE</td><td>0</td><td>1</td></tr></table>	M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 20 -25 KG	F			4	OGNI MINUTO	N.C.			2	OGNI ORA	N.C.			1	POCHE\DIE	N.C.			SOLLEVAMENTO PESI < 25 KG PER MASCHI O >20 KG PER DONNE			0	1	
M	SOLLEVAMENTO PESI FRA 20 -25 KG	F																									
4	OGNI MINUTO	N.C.																									
2	OGNI ORA	N.C.																									
1	POCHE\DIE	N.C.																									
SOLLEVAMENTO PESI < 25 KG PER MASCHI O >20 KG PER DONNE			0	1																							
STRESS LAVORO CORRELATO	Il lavoro non è monotono e il ritmo può essere determinato dal lavoratore. Sono presenti pause			1																							
RISCHIO CHIMICO				1																							
Schede di scurezza																											
Valutazione rischio chimico (uso del toner per stampanti e per fotocopiatrici, presenza di ozono e di polveri)	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori																										
Monitoraggio ambientale		Al bisogno effettuare monitoraggio ambientale																									
Inquinamento indoor	Adeguate cubatura degli spazi con ricambi d'aria naturali o forzati corretti																										

SOSTANZE CHIMICHE INCOMPATIBILI

ACETONE- con miscele concentrate di acido solforico e nitrico.

ACIDO ACETICO- con acido nitrico, composti contenenti idrossidi, perossidi.

ACIDO NITRICO- con acido acetico,cromico, cianogeno, idrogeno solforato, fluidi e sostanze che vengono prontamente ntrate.

ACIDO SOLFORICO- con clorati, perclorati, permanganati e acqua.

LIQUIDI INFIAMMABILI- con nitrato d'ammonio, acido cromico, perossido di idrogeno,acido nitrico.

GRUPPO OMOGENEO	SOSTANZA	VAL.RISCHIO SALUTE	VAL. RISCHIO SICUREZZA	VAL. RISCHIO EFFETTI CUMULATIVI
Radiologia CITTAD.	<i>acetone</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	Valutazione del rischio degli effetti <i>apparato digerente</i> per le sostanze in soluzione ...% Cl attivo,Dakin,Steradrox,Pa
	<i>Dialzima PLUS</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	
	<i>Bionil compresse</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	
	<i>etere dietilico (Diethyl-Etere)</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	Valutazione del rischio degli effetti <i>apparato respiratorio</i> per le sostanze in soluzione ...% Cl attivo,Dakin,Simp 80,Steradrox,Pa
	<i>Dakin</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	
	<i>SLAK togli polvere spray</i>	NON IRRILEVANTE	NON BASSO	
	<i>Esojod 10%</i>	N.D.	NON BASSO	Valutazione del rischio degli effetti <i>apparato respiratorio</i> per le sostanze in soluzione ...% Cl attivo,Dakin,Simp 80,Steradrox,Pa
	<i>etanolo (alcool etilico)</i>	N.D.	NON BASSO	
	<i>Formaldeide</i>	NON IRRILEVANTE	NON BASSO	
	<i>ipoclorito di sodio, soluzione ...% Cl attivo</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	Valutazione del rischio degli effetti <i>apparato respiratorio</i> per le sostanze in soluzione ...% Cl attivo,Dakin,Simp 80,Steradrox,Pa
	<i>Oxyster SA</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	
	<i>Lifo Scrub</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	
	<i>perossido di idrogeno (Acqua Ossigenata)</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	Valutazione del rischio degli effetti <i>apparato respiratorio</i> per le sostanze in soluzione ...% Cl attivo,Dakin,Simp 80,Steradrox,Pa
	<i>Kitofix Citologico</i>	IRRILEVANTE	NON BASSO	

TIPO DI DPI
Camice Monouso in TNT Marcatura CE norma EN ISO 15485
GUANTI AD USO NON MEDICO SENZA POLVERE Conformità: UNI EN 420(03) punti 4.1,4.2,4.4, 5 e 5.2; UNI EN 374 (03) parti I, II e III; UNI EN 388 (03); direttiva 89/686/CEE e D.Lgs 475/92. Livelli di protezione EN 374-III (C)
OCCHIALI CON PROTEZIONI LATERALI E FRONTALE Marcatura CE; Marcatura a norma EN 166; Classe ottica 1
FACCIALE FILTRANTE FFP3 Marcatura CE; Marcatura a norma EN 149:2001 - Disp. III Categoria;

SOSTANZE CHIMICHE PRESENTI

SOSTANZE CHIMICHE PRESENTI	QUANTITA''	MODALITA' DI UTILIZZO	OPERATORI ESPOSTI	NORME COMPORT.
Alcool etilico CH ₃ CH ₂ OH	5- 6 litri	Disinfettante per strumentario	Operatori sanitari	Per tutti i solventi clorurati adottare le seguenti norme comportamentali: La manipolazione di dette sostanze deve avvenire evitando tassativamente la presenza di innesti; non porre i recipienti al sole e non maneggiarle in prossimità di sorgenti di calore; assicurarsi che i contenitori non diano luogo a perdite; Utilizzare guanti protettivi;
Esano	4 litri			
Candeggina Soluzione al 5% di Ipoclorito di Sodio NaClO.	2-3 litri			
Formalina	1 litro	Biopsie estemporanee	infermieri	

ELENCO MANSIONI

Le mansioni presenti in...RADIOLOGIA..sono descritte di seguito:

Mansione	Descrizione
Medici	Attività di refertazione, Ecografie, attività interventistica
Tecnici Radiologi	Attività tecnica (utilizzo apparecchiature RX, RM, TAC), attività supporto ai medici
Infermieri	Attività di supporto all'equipe, attività interventistica
O.S.S.	Attività amministrativa
Amministrativo	Specializzato nello svolgimento di lavori di tipo amministrativo. Le sue attività possono comprendere: battitura di testi e immissione di dati al computer utilizzando programmi di videoscrittura, calcolo e altri programmi specifici; utilizzo di macchine fotocopiatrici, telefono, fax, posta elettronica

MANSIONI PRESENTI E LUOGHI DI ACCESSO

Unità Operativa	Mansioni	Processi/Fasi Lavorative	Altri luoghi a cui accede
RADIOLOGIA	Medici	Lavora c/o il Serv. Radiologico	/
	Tecnici Rad.	Lavora c/o il Serv. Radiologico	Reparti, Sale Operatorie
	Infermieri	Lavora c/o il Serv. Radiologico	/
	O.S.S.	Lavoro in segreteria	Amministrazione
	Amministrativo	Lavoro in segreteria	Amministrazione

ANALISI CONOSCITIVA MANSIONE LAVORATIVA

Si analizzano le mansioni svolte nelle diverse aree ed attività unitamente ai macchinari, alle attrezzature, alle sostanze nocive impiegate o a cui è esposto (anche potenzialmente), i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in dotazione ai vari addetti, le attività di formazione, informazione ed addestramento

Mansione	Macchine	Attrezzature	Sostanze (chimiche/fisiche/ biologiche)	Impianti	DPI da utilizzare
Medici		Personal Computer Stampante Ecografi Fluorotac (solo alcuni medici) Arco a C	Agenti biologici Radiazioni ionizzanti		Guanti in vinile. Occhiali di protezione Sovracamici Guanti, Occhiali, Camici anti X; Collari di piombo FFP3
Amministrativo e O.S.S.	n.a.	Fotocopiatrice P.C. Stampante Fax	Toner	n.a.	
Tecnici Radiologi		Personal Computer Stampante Apparecchi radiogeni Arco a C R.M.N. TAC	Agenti biologici; Radiazioni ionizzanti Radiazioni non ionizzanti (campo magnetico statico)	n.a.	Guanti in vinile. Occhiali di protezione Sovracamici Guanti, Occhiali, Camici anti X; Collari di piombo FFP3
Infermieri		Personal Computer Stampanti Elettrocardiografo Fotocopiatrice Fax	Agenti biologici Agenti chimici (disinfettanti, formalina) Radiazioni ionizzanti (in FluoroTAC) Radiazioni non ionizzanti (campo magnetico statico)	n.a.	Guanti in vinile. Occhiali di protezione Sovracamici Guanti, Occhiali, Camici anti X; Collari di piombo FFP3

MANSIONE: Medici

Macchine	Attrezzature	Sostanze (chimiche/fisiche/ biologiche)	Impianti	Rischio	Valutazione Rischio		
					Probabilità (P)	Danno (D)	I.A.
	Personal Computer			Affatic. Visivo	Probabile	Medio	2
				Posture incongrue	Probabile	Medio	2
				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Stampante			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
		Toner		Inalazione	Probabile	Grave	3
	Fotocopiatrice			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Fax			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
		Sostanze chimiche		Inalazione Assorbimento ingestione			
		Agenti biologici		Via aerea Via ematica contatto	Probabile	Grave	3
	Ecografi			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
FLUOROTAC				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
				Esposiz. Radiaz. ionizzanti	Probabile	Grave	3
ARCO A C				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
				Esposiz. Radiaz. ionizzanti	Probabile	Grave	3

Misure di Prevenzione

Formazione, informazione e addestramento; Adottare i DPI

MANSIONE: Amministrativi e O.S.S.

Macchine	Attrezzature	Sostanze (chimiche/fisiche/ biologiche)	Impianti	Rischio	Valutazione Rischio		
					Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
		Sostanze chimiche		Inalazione Assorbimento ingestione	Poco probabile	Medio	2
		Agenti biologici		Via aerea Via ematica contatto	Probabile	Grave	3
	Personal Computer			Affatic. Visivo	Probabile	Medio	2
				Posture incongrue	Probabile	Medio	2
				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Stampante			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Fotocopiatrice			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Fax			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2

Misure di Prevenzione

Utilizzare i DPI: Formazione, informazione e addestramento

MANSIONE: Tecnici Radiologi

Macchine	Attrezzature	Sostanze (chimiche/fisiche/ biologiche)	Impianti	Rischio	Valutazione Rischio		
					Probabilità (P)	Danno (D)	I.A.
	Personal Computer			Affatic. Visivo	Probabile	Medio	2
				Posture incongrue	Probabile	Medio	2
				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Stampante			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
		Toner		Inalazione	Poco probabile	Grave	2
	Fotocopiatrice			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Fax			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
		Sostanze chimiche		Inalazione Assorbimento ingestione	Probabile	Medio	2
		Agenti biologici		Via aerea Via ematica contatto	Probabile	Grave	3
	Ecografi			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
APPARECCHI RADIOGENI				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
				Esposiz. Radiaz. ionizzanti	Probabile	Grave	3
R.M.N.				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
				Esposiz. Radiaz. Non ionizzanti	Poco probabile	Grave	2
TAC				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2

Misure di Prevenzione

Formazione, informazione e addestramento; Adottare i DPI

MANSIONE: Infermieri

Macchine	Attrezzature	Sostanze (chimiche/fisiche/ biologiche)	Impianti	Rischio	Valutazione Rischio		
					Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
		Sostanze chimiche (formalina)		Inalazione Assorbimento ingestione			
		Agenti biologici		Via aerea Via ematica contatto	Probabile	Grave	3
	Personal Computer			Affatic. Visivo	Probabile	Medio	2
				Posture incongrue	Probabile	Medio	2
				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Stampante			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Fotocopiatrice			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
	Fax			Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
R.M.N.				Elettrocuzione	Poco probabile	Grave	2
				Esposiz. Radiaz. Non ionizzanti	Poco probabile	Grave	2

Misure di Prevenzione

Utilizzo dei D.P.I.: Adottare i DPI

Formazione, informazione e addestramento

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE																
Identificazione mansione	Luoghi di lavoro frequentati dalla mansione															Rischi connessi con l'attività lavorativa
MEDICI	RADIOLOGIA															
Pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso presente nel luogo di lavoro o connessi con la mansione X: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato ad attività o eventi ordinari o straordinari; S: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato esclusivamente ad attività o eventi straordinari		Rischi connessi con il luogo di lavoro														
Spazi di transito non adeguati																
Spazi di lavoro non adeguati																
Luoghi ristretti																
Scale fisse e/o caduta dall'alto																
Caduta di materiali o attrezzi dall'alto																
Presenza di macchine fisse o impianti	X															
Movimentazione e deposito di materiali																
Presenza di apparecchi di sollevamento																
Ascensori o montacarichi	X															
Presenza di mezzi di trasporto																
Apparecchi elettrici e impianti elettrici	X															
Presenza di apparecchi a pressione																
Presenza di apparecchi a gas combustibili																
Incendio	X															
Presenza di esplosivi																
Atmosfere esplosive																
Scariche atmosferiche																
Presenza di agenti chimici	X															
Presenza di agenti cancerogeni																
Presenza di agenti biologici	X															
Presenza di rumore																
Presenza di campi elettromagnetici	X															
Presenza di ultrasuoni o infrasuoni																
Atmosfere iperbariche																
Condizioni microclimatiche non adeguate																
Sorgenti radiazioni ionizzanti	X															
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti	X															
Radiazioni ottiche artificiali																
Illuminazione non adeguata																
Uso di scale portatili																N.A.
Lavori in quota																N.A.
Uso di apparecchi di sollevamento																N.A.
Uso di mezzi di trasporto																N.A.
Lavori elettrici																N.A.
Uso di apparecchi con gas combustibili																N.A.
Uso di apparecchi a pressione																N.A.
Uso di esplosivi																N.A.
Uso o contatto con agenti chimici																B
Uso o contatto con agenti cancerogeni																T
Uso o contatto con agenti biologici																B
Moviment. man. carichi e/o movimenti ripetuti																B
Uso di attrezzature di lavoro																B
Uso di attrezzature rumorose																N.A.
Uso di attrezzature vibranti																N.A.
Sbalzi di temperatura																N.A.
Eccessivo carico di lavoro fisico e/o mentale																M
Altri fattori di stress lavoro-correlato																M
Campi elettromagnetici																B
Radiazioni ottiche artificiali																B
Esposizione a mobbing																B
Uso di videotermini																B (< 20 H SETT)
Ergonomia/Posture																B

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE																																				
Identificazione mansione		Luoghi di lavoro frequentati dalla mansione																Rischi connessi con l'attività lavorativa																		
TECNICI RADIOLOGI		RADIOLOGIA	SALE OPERATORIE	REPARTI																																
																					Rischi connessi con il luogo di lavoro															
Pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso presente nel luogo di lavoro o connessi con la mansione																																				
X: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato ad attività o eventi ordinari o straordinari; S: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato esclusivamente ad attività o eventi straordinari																																				
Spazi di transito non adeguati																																				
Spazi di lavoro non adeguati																																				
Luoghi ristretti																																				
Scale fisse e/o caduta dall'alto																																				
Caduta di materiali o attrezzi dall'alto																																				
Presenza di macchine fisse o impianti		X																																		
Movimentazione e deposito di materiali																																				
Presenza di apparecchi di sollevamento																																				
Ascensori o montacarichi		X	X																																	
Presenza di mezzi di trasporto																																				
Apparecchi elettrici e impianti elettrici		X	X																																	
Presenza di apparecchi a pressione																																				
Presenza di apparecchi a gas combustibili																																				
Incendio		X	X																																	
Presenza di esplosivi																																				
Atmosfere esplosive																																				
Scariche atmosferiche																																				
Presenza di agenti chimici		X	X																																	
Presenza di agenti cancerogeni																																				
Presenza di agenti biologici		X	X																																	
Presenza di rumore																																				
Presenza di campi elettromagnetici		X	X																																	
Presenza di ultrasuoni o infrasuoni																																				
Atmosfere iperbariche																																				
Condizioni microclimatiche non adeguate																																				
Sorgenti radiazioni ionizzanti		X	X																																	
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti		X	X																																	
Radiazioni ottiche artificiali																																				
Illuminazione non adeguata																																				
Uso di scale portatili																		N.A.																		
Lavori in quota																		N.A.																		
Uso di apparecchi di sollevamento																		N.A.																		
Uso di mezzi di trasporto																		N.A.																		
Lavori elettrici																		N.A.																		
Uso di apparecchi con gas combustibili																		N.A.																		
Uso di apparecchi a pressione																		N.A.																		
Uso di esplosivi																		N.A.																		
Uso o contatto con agenti chimici																		B																		
Uso o contatto con agenti cancerogeni																		T																		
Uso o contatto con agenti biologici																		B																		
Moviment. man. carichi e/o movimenti ripetuti																		B																		
Uso di attrezzature di lavoro																		B																		
Uso di attrezzature rumorose																		N.A.																		
Uso di attrezzature vibranti																		N.A.																		
Sbalzi di temperatura																		N.A.																		
Eccessivo carico di lavoro fisico e/o mentale																		M																		
Altri fattori di stress lavoro-correlato																		M																		
Campi elettromagnetici																		B																		
Radiazioni ottiche artificiali																		B																		
Esposizione a mobbing																		B																		
Uso di videotermini																		B (< 20 H SETT)																		
Ergonomia/Posture																		B																		

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE																
Identificazione mansione	Luoghi di lavoro frequentati dalla mansione															Rischi connessi con l'attività lavorativa
INFERMIERI	RADIOLOGIA															
Pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso presente nel luogo di lavoro o connessi con la mansione X: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato ad attività o eventi ordinari o straordinari; S: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato esclusivamente ad attività o eventi straordinari		Rischi connessi con il luogo di lavoro														
Spazi di transito non adeguati																
Spazi di lavoro non adeguati																
Luoghi ristretti																
Scale fisse e/o caduta dall'alto																
Caduta di materiali o attrezzi dall'alto																
Presenza di macchine fisse o impianti	X															
Movimentazione e deposito di materiali																
Presenza di apparecchi di sollevamento																
Ascensori o montacarichi	X															
Presenza di mezzi di trasporto																
Apparecchi elettrici e impianti elettrici	X															
Presenza di apparecchi a pressione																
Presenza di apparecchi a gas combustibili																
Incendio	X															
Presenza di esplosivi																
Atmosfere esplosive																
Scariche atmosferiche																
Presenza di agenti chimici	X															
Presenza di agenti cancerogeni																
Presenza di agenti biologici	X															
Presenza di rumore																
Presenza di campi elettromagnetici	X															
Presenza di ultrasuoni o infrasuoni																
Atmosfere iperbariche																
Condizioni microclimatiche non adeguate																
Sorgenti radiazioni ionizzanti	X															
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti	X															
Radiazioni ottiche artificiali																
Illuminazione non adeguata																
Uso di scale portatili																N.A.
Lavori in quota																N.A.
Uso di apparecchi di sollevamento																N.A.
Uso di mezzi di trasporto																N.A.
Lavori elettrici																N.A.
Uso di apparecchi con gas combustibili																N.A.
Uso di apparecchi a pressione																N.A.
Uso di esplosivi																N.A.
Uso o contatto con agenti chimici																B
Uso o contatto con agenti cancerogeni																T
Uso o contatto con agenti biologici																B
Moviment. man. carichi e/o movimenti ripetuti																B
Uso di attrezzature di lavoro																B
Uso di attrezzature rumorose																N.A.
Uso di attrezzature vibranti																N.A.
Sbalzi di temperatura																N.A.
Eccessivo carico di lavoro fisico e/o mentale																M
Altri fattori di stress lavoro-correlato																M
Campi elettromagnetici																B
Radiazioni ottiche artificiali																B
Esposizione a mobbing																B
Uso di videoterminali																B (< 20 H SETT)
Ergonomia/Posture																B

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE																
Identificazione mansione		Luoghi di lavoro frequentati dalla mansione														Rischi connessi con l'attività lavorativa
AMMINISTRATIVI	RADIOLOGIA AMMINISTRAZIONE															
Pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso presente nel luogo di lavoro o connessi con la mansione X: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato ad attività o eventi ordinari o straordinari; S: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato esclusivamente ad attività o eventi straordinari		Rischi connessi con il luogo di lavoro														
Spazi di transito non adeguati																
Spazi di lavoro non adeguati																
Luoghi ristretti																
Scale fisse e/o caduta dall'alto																
Caduta di materiali o attrezzi dall'alto																
Presenza di macchine fisse o impianti																
Movimentazione e deposito di materiali																
Presenza di apparecchi di sollevamento																
Ascensori o montacarichi		X	X													
Presenza di mezzi di trasporto																
Apparecchi elettrici e impianti elettrici		X	X													
Presenza di apparecchi a pressione																
Presenza di apparecchi a gas combustibili																
Incendio		X	X													
Presenza di esplosivi																
Atmosfere esplosive																
Scariche atmosferiche																
Presenza di agenti chimici																
Presenza di agenti cancerogeni																
Presenza di agenti biologici																
Presenza di rumore																
Presenza di campi elettromagnetici		X	X													
Presenza di ultrasuoni o infrasuoni																
Atmosfere iperbariche																
Condizioni microclimatiche non adeguate																
Sorgenti radiazioni ionizzanti																
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti																
Radiazioni ottiche artificiali																
Illuminazione non adeguata																
Uso di scale portatili																N.A.
Lavori in quota																N.A.
Uso di apparecchi di sollevamento																N.A.
Uso di mezzi di trasporto																N.A.
Lavori elettrici																N.A.
Uso di apparecchi con gas combustibili																N.A.
Uso di apparecchi a pressione																N.A.
Uso di esplosivi																N.A.
Uso o contatto con agenti chimici																B
Uso o contatto con agenti cancerogeni																T
Uso o contatto con agenti biologici																B
Moviment. man. carichi e/o movimenti ripetuti																B
Uso di attrezzature di lavoro																B
Uso di attrezzature rumorose																N.A.
Uso di attrezzature vibranti																N.A.
Sbalzi di temperatura																N.A.
Eccessivo carico di lavoro fisico e/o mentale																M
Altri fattori di stress lavoro-correlato																M
Campi elettromagnetici																T
Radiazioni ottiche artificiali																T
Esposizione a mobbing																B
Uso di videotermini																(> 20 H SETT)
Ergonomia/Posture																B

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE																					
Identificazione mansione		Luoghi di lavoro frequentati dalla mansione																Rischi connessi con l'attività lavorativa			
O.S.S.	RADIOLOGIA	AMMINISTRAZIONE																			
Pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso presente nel luogo di lavoro o connessi con la mansione X: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato ad attività o eventi ordinari o straordinari; S: pericolo, situazione pericolosa e evento dannoso associato esclusivamente ad attività o eventi straordinari			Rischi connessi con il luogo di lavoro																		
Spazi di transito non adeguati																					
Spazi di lavoro non adeguati																					
Luoghi ristretti																					
Scale fisse e/o caduta dall'alto																					
Caduta di materiali o attrezzi dall'alto																					
Presenza di macchine fisse o impianti																					
Movimentazione e deposito di materiali																					
Presenza di apparecchi di sollevamento																					
Ascensori o montacarichi		X	X																		
Presenza di mezzi di trasporto																					
Apparecchi elettrici e impianti elettrici		X	X																		
Presenza di apparecchi a pressione																					
Presenza di apparecchi a gas combustibili																					
Incendio		X	X																		
Presenza di esplosivi																					
Atmosfere esplosive																					
Scariche atmosferiche																					
Presenza di agenti chimici																					
Presenza di agenti cancerogeni																					
Presenza di agenti biologici																					
Presenza di rumore																					
Presenza di campi elettromagnetici		X	X																		
Presenza di ultrasuoni o infrasuoni																					
Atmosfere iperbariche																					
Condizioni microclimatiche non adeguate																					
Sorgenti radiazioni ionizzanti																					
Sorgenti di radiazioni non ionizzanti																					
Radiazioni ottiche artificiali																					
Illuminazione non adeguata																					
Uso di scale portatili																		N.A.			
Lavori in quota																		N.A.			
Uso di apparecchi di sollevamento																		N.A.			
Uso di mezzi di trasporto																		N.A.			
Lavori elettrici																		N.A.			
Uso di apparecchi con gas combustibili																		N.A.			
Uso di apparecchi a pressione																		N.A.			
Uso di esplosivi																		N.A.			
Uso o contatto con agenti chimici																		B			
Uso o contatto con agenti cancerogeni																		T			
Uso o contatto con agenti biologici																		B			
Moviment. man. carichi e/o movimenti ripetuti																		B			
Uso di attrezzature di lavoro																		B			
Uso di attrezzature rumorose																		N.A.			
Uso di attrezzature vibranti																		N.A.			
Sbalzi di temperatura																		N.A.			
Eccessivo carico di lavoro fisico e/o mentale																		M			
Altri fattori di stress lavoro-correlato																		M			
Campi elettromagnetici																		T			
Radiazioni ottiche artificiali																		T			
Esposizione a mobbing																		B			
Uso di videotermini																		(< 20 H SETT)			
Ergonomia/Posture																		B			

Legenda	
N.A.=	Non Applicabile
T =	Trascurabile
B =	Basso
M =	Medio
A =	Alto

RISCHI INDIVIDUALI											
	M.M.C.	BIOL.	CHIM.	R.I.	N.R.I.	RUM.	Infort.	Turni	Stress	V.D.T.	ERGON.
Medici		*	*		*		*	*	*	*	*
INFER.	*	*	*		*		*	*	*	*	*
Tecnici	*						*				*
O.S.S.	*	*	*				*	*	*		*
Amm.vi			*		*		*			*	*

SCHEMA PER INVENTARIO D.P.I.

			RISCHI				
			FISICI				
			MECCANICI				
			CADUTA DALL'ALTO	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRES SIONI	PUNTURE, TAGLI ABRASION I	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO					
		UDITO					
		OCCHI					
		VIE RESPIRATORIE					
		VOLTO					
		TESTA					
	ARTO SUP.	MANO					
		BRACCIO (parti)					
		PIEDE					
	ARTO INF.	GAMBA					
		PELLE					
	VARIE	TRONCO/ADDOME					
		APPARATO G. I.					
		CORPO INTERO					

			RISCHI					
			FISICI					
			TERMICI		ELET TRICI	RADIAZIONI		RUMORE
			Calore, fiamme	Freddo		Non ionizzanti	Ionizzanti	
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO						
		UDITO						
		OCCHI					X	
		VIE RESPIRATORIE						
		VOLTO						
	ARTO SUP.	MANO					X	
		BRACCIO (parti)					X	
	ARTO INF.	PIEDE						
		GAMBA						
	VARIE	PELLE					X	
		TRONCO/ADDOME						
		APPARATO G. I.						
		CORPO INTERO					X	

			RISCHI					
			CHIMICI					
			AEROSOL			LIQUIDI		GAS e
			Polveri, fibre	Fumi	Nebbie	Immersioni	Getti, schizzi	VAPORI
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO						
		UDITO						
		OCCHI		x			X	x
		VIE RESPIRATORIE		X			X	x
		VOLTO						
		TESTA						
	ARTO SUP.	MANO					x	
		BRACCIO (parti)					x	
	ARTO INF.	PIEDE						
		GAMBA						
	VARIE	PELLE					x	
		TRONCO/ADDOME						
		APPARATO G. I.						
		CORPO INTERO						

			RISCHI BIOLOGICI			
			BATTERI PATOGENI	VIRUS PATOGENI	FUNGHI PRODUTTORI DI MICOSI	ANTIGENI BIOLOGICI NON MICROBICI
PARTE DEL CORPO	TESTA	CRANIO				
		UDITO				
		OCCHI	X	X		x
		VIE RESPIRATORIE	X	X		X
		VOLTO				
		TESTA				
	ARTO SUP.	MANO	X	X		X
		BRACCIO (parti)	X	X		X
	ARTO INF.	PIEDE				
		GAMBA				
	VARIE	PELLE	X	X		X
		TRONCO/ADDOME				
		APPARATO G. I.				
		CORPO INTERO				
		CRANIO				

DANNO ATTESO

Dorso-lombalgie croniche, ernie discali, rischio infortunistico per il pericolo di cadute per scivolamento, rischio biologico (*TBC, epatite C, scabbia*), rischio da stress lavoro-correlato

RISCHI	Provvedimenti attuati	Provvedimenti da attuare	I.A.
Vengono utilizzati D.P.I.	Forniti D.P.I.: Camici in TNT non sterili Guanti - Occhiali o visiera Camici, guanti, occhiali R.I. Facciali filtranti: FFP3 Facciali filtranti: FFP2 (S)		

12. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E/O ADDESTRAMENTO RICHIESTI

Per lo svolgimento della propria attività nei luoghi previsti dall'appalto è richiesto che il personale della ditta appaltatrice abbia ricevuto una documentata **informazione, formazione e/o addestramento** sulle seguenti tematiche inerenti la sicurezza (barrare nella prima colonna i temi che si ritengono necessari):

TEMATICA	Estremi Soggetto Formatore	Riscontro documentale
<u>Organigramma aziendale (appaltatore) per la sicurezza</u>		<u>Attestazione</u>
<u>Rischi specifici della mansione e dell'attività svolta</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
<u>Dispositivi di Protezione Individuale specifici dell'attività</u>		<u>Attestazione + Foglio distribuzione</u>
<u>Agenti chimici</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
<u>Agenti biologici</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
<u>Primo soccorso</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
<u>Procedure di lavoro aziendali</u>		<u>Attestazione + Foglio distribuzione</u>
<u>Gestione delle emergenze</u>	<u>SPP e SQUADRA SICUREZZA AULSS 15</u>	<u>Attestazione + Foglio distribuzione</u>
<u>Radiazioni ionizzanti</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
<u>Radiazioni non ionizzanti</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>
<u>Utilizzo bombole gas medicinali</u>		<u>Attestazione + Foglio firma</u>

NB La tabella verrà completata a cura della ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, con le informazioni richieste e allegando copia della attestazioni previste

13. SOGGETTI NOMINATI DAL COMMITTENTE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO (Inserire solo quelli previsti)

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del procedimento	compilare	compilare
Referente Appalto	compilare	compilare
Responsabile dell'esecuzione del contratto	compilare	compilare

14. SOGGETTI NOMINATI DALLA DITTA APPALTATRICE CON COMPITI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO RELATIVAMENTE ALL'APPALTO

Da compilare da parte della ditta appaltatrice prima dell'inizio delle attività previste dal contratto.

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del SPP	compilare	compilare
.....	compilare	compilare
.....	compilare	compilare

NB Indicare il soggetto autorizzato (con delega scritta) alla sottoscrizione del DUVRI

15.NORME GENERALI

Tutti i lavori/servizi/forniture devono essere svolti in modo da eliminare/ridurre le interferenze, quindi è richiesto di:

- concordare con il RUP e/o il RA/RE dell'appalto le modalità ed i tempi dell'intervento (quando possibile sulla base di una programmazione concordata) stabilendo gli interventi necessari per evitare che dipendenti dell'azienda o di ditte terze, pazienti, visitatori, ecc. vengano esposti ai rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto;
- procedere allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive e/o alla disponibilità di uomini e mezzi;
- nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte utilizzando un'adeguata segnaletica e/o con il supporto di un operatore supplementare e/o individuando percorsi preferenziali.

Prima dell'inizio del lavoro/servizio/fornitura appaltato/a, la ditta appaltatrice dovrà contattare il RUP, ed eventualmente il RA/RE, dell'appalto per concordare la data per una riunione di coordinamento.

Per la stesura del verbale dell'incontro è stata predisposta una traccia fac-simile (mod. V).

16.OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

In relazione all'aggiudicazione dell'appalto viene inoltre richiesto che l'Appaltatore:

1. organizzi i propri mezzi ed il proprio personale nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro;
2. abbia cura di conservare tutti i materiali e le attrezzature utilizzati negli spazi assegnati evitando, durante le lavorazioni, di lasciarli incustoditi e/o posti in modo da recare ingombro al passaggio e/o pericolo per il personale;
3. garantisca che tutti gli utensili, i mezzi e le attrezzature utilizzati nel corso dell'espletamento dell'appalto siano rispondenti alle norme vigenti e sottoposti a regolare manutenzione;
4. fornisca ai propri dipendenti: - il tesserino di riconoscimento (art.18, c.1, let. u; art. 20, c.3; art. 26, c.8 del D. Lgs. 81/08); - i dispositivi di protezione individuale (art.18, c.1, let. d; artt. 74-79 del D. Lgs. 81/08); - la formazione necessaria (art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08);
5. si faccia carico della sorveglianza sanitaria dei propri dipendenti per lo svolgimento della loro attività sottoponendoli alle visite mediche ed agli accertamenti necessari (art.18, c.1, let. g; artt. 38-42, sez. V; art. 242-244, 259-261, 279-231 del D. Lgs. 81/08);
6. metta a punto le Procedure Operative di Sicurezza (POS) necessarie all'esecuzione ottimale del lavoro/servizio/fornitura previsti dall'appalto prima dell'avvio dello stesso;
7. nelle aree di transito interne all'Azienda, si attenga alle disposizioni di viabilità interna controllando la velocità, rispettando la segnaletica ed evitando il parcheggio fuori dagli spazi previsti (si rammenta che è assolutamente vietato parcheggiare davanti alle uscite di sicurezza, in corrispondenza dei percorsi di esodo, di fronte agli attacchi idrici motopompa dei VVF ed alle porte dei quadri/cabine elettriche);
8. segnali al RUP ed al Servizio di Prevenzione e Protezione della stazione appaltante tutti gli infortuni eventualmente occorsi ai propri dipendenti impegnati all'interno dell'Azienda;
9. si impegni a rispettare tutte le procedure interne dell'Azienda (eventualmente allegate);
10. si impegni a comunicare al RUP qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte, concordando l'eventuale revisione del presente DUVRI (Qualora la ditta appaltatrice variesse le condizioni di lavoro senza darne opportuna e tempestiva comunicazione, essa si assume tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono).

17.PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

1. **Divieto** di intervenire sulle prove o lavorazioni in atto;
2. **Divieto** di accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione (allegato P) nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;
3. **Divieto** di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
4. **Divieto** di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
5. **Divieto** di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
6. **Divieto** di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
7. **Divieto** di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.);

8. **Divieto** di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
9. **Divieto** di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
10. **Divieto** di apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda.
11. **Divieto** di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
12. **Obbligo** di rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
13. **Obbligo** di richiedere l'intervento del referente dell'Azienda Committente, in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
14. **Obbligo** di recingere la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
15. **Obbligo** di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma monitori affissi all'interno delle strutture aziendali;
16. **Obbligo**, nel caso di lavori di saldatura o di utilizzo di fiamme libere, di richiedere di volta in volta la preventiva autorizzazione scritta al referente dell'Azienda;
17. **Obbligo** di usare i mezzi protettivi individuali e, ove espressamente previsto, anche gli otoprotettori;
18. **Obbligo** di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
19. **Obbligo** di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

NB: In caso di impedimento del rispetto delle limitazioni e prescrizioni sopra riportate, l'Impresa/Affidatario si impegna a concordare con il referente dell'Azienda, preventivamente all'avvio dei lavori/servizi o forniture, le misure di prevenzione e protezione compensative.

18. VERIFICHE

L'Azienda AULSS 15 ALTA PADOVANA in ottemperanza all'obbligo di coordinamento impostole dalla legge, effettuerà attraverso sopralluoghi di verifica svolti dai propri servizi (RUP, RA/RE, SPP, ecc.) idonei *audit* atti a certificare l'osservanza delle prescrizioni sottoscritte dal contraente. Eventuali inadempienze ricadranno tra le more previste dal CSA.

19. AGGIORNAMENTO ED ESECUTIVITA' DEL D.U.V.R.I.

Il DUVRI è un documento dinamico, le cui indicazioni/prescrizioni preliminari stabilite verranno eventualmente integrate nel corso della prima riunione di cooperazione e coordinamento sulla base delle informazioni che verranno fornite dalla ditta appaltatrice. Con la sottoscrizione da parte della stessa ditta il DUVRI diventerà esecutivo e qualsiasi modifica dovrà essere condivisa dalle parti.

I riscontri documentali (verbali di coordinamento, ecc.) dovranno essere allegati al DUVRI.

Allegato al DUVRI (mod. V)

VERBALE DELLA RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/08

Prot. n.
del

Oggetto dell'affidamento:

Riferimento contratto:

Impresa/Affidatario:

In data odierna il sig./dott. RUP/RA/RE incaricato dell'Azienda AULSS 15 ALTA PADOVANA, ed il sig./dott. in rappresentanza dell'impresa sopra indicata/in qualità di affidatario, con riferimento al luogo e alle modalità di esecuzione dei lavori/servizi/forniture, si sono riuniti per un incontro di cooperazione e coordinamento.

Altri presenti

L'Azienda AULSS 15 ALTA PADOVANA in qualità di committente dei lavori, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento per la gestione della sicurezza durante l'esecuzione dei lavori oggetto dell'affidamento, dichiara di aver fornito all'Impresa/affidatario le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinato ad operare, e sulle misure di prevenzione e protezione e di emergenza adottate dall'Azienda.

L'Azienda ha inoltre provveduto alla condivisione dei rischi interferenti che si potrebbero determinare durante la esecuzione dei lavori/servizi/forniture e delle misure necessarie per eliminarli/ridurli.

Il Rappresentante dell'Impresa/affidatario dichiara:

- di aver preso visione delle aree in cui devono essere eseguiti i lavori/servizi/fornitura e delle relative limitazioni;
- di essere stato edotto dell'assetto funzionale delle aree relative all'ambiente di lavoro in cui deve operare e dei relativi aspetti antinfortunistici;
- di essere perfettamente a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dell'operare all'esterno delle aree di cui sopra;
- di aver ricevuto dettagliate informazioni sulle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda per il proprio personale;
- di impegnarsi a sua volta a rendere edotti i propri dipendenti dei rischi, tramite una formazione/informazione/addestramento secondo quanto previsto dagli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08, sollevando l'Azienda dagli obblighi incombenti al riguardo;
- di essere a conoscenza della vigente normativa riguardante la sicurezza sul lavoro, che osserverà e farà osservare al proprio personale durante l'esecuzione dei lavori, unitamente a tutte le altre cautele o misure che si rendessero necessarie per prevenire infortuni o eventi comunque dannosi;
- di aver consegnato/ di consegnare la documentazione ancora mancante:

La ditta appaltatrice dichiara inoltre che i rischi da interferenza indotti dalla medesima e non valutati in fase preliminare, sono i seguenti:

Le misure che il Committente e Appaltatore concordano di attuare per eliminare/ridurre tali rischi sono:

Eventuali altre note aggiuntive:

Impegni di coordinamento

Nel caso in cui durante l'esecuzione dei lavori/servizi/forniture vi siano modifiche delle condizioni tali da determinare rischi interferenti aggiuntivi, le parti si impegnano a contattarsi per scambiarsi le informazioni, valutare le interferenze ed i rischi che queste possono comportare, concordare le misure di prevenzione e protezione volte ad eliminarle/ridurle e coordinare gli interventi concordati. A seguito di ciascun incontro verrà redatto un verbale che dovrà essere sottoscritto dalle parti.

In caso di impedimento del rispetto delle limitazioni e prescrizioni elencate nell'art. 17 del DUVRI l'Impresa/Affidatario si impegna a concordare con il RUP/RA/RE dell'Azienda preventivamente all'avvio dei lavori/servizi/fornitura, le misure di prevenzione e protezione compensative.

Qualora l'Impresa/Affidatario intenda sub-appaltare parte dell'attività, dovrà chiedere preventiva autorizzazione al RUP e trasmettere tutte le informazioni relative alla sicurezza ricevute, gli impegni di coordinamento e gli eventuali costi della sicurezza riconosciuti alla lavorazione sub-appaltata al sub-appaltatore, rispondendo per eventuali sue inadempienze.

L'Impresa/affidatario si impegna a coordinare le proprie attività con tutte le ditte presenti nell'area interessata all'appalto ed a riferire al RUP/RA/RE eventuali non conformità osservate.

L'Impresa/Affidatario si impegna a contattare il RUP/RA/RE dell'appalto dell'Azienda per qualsiasi incertezza o chiarimento relativo alla scelta delle procedure più idonee a tutelare il personale, e per definire il necessario coordinamento, nel caso di impreviste interferenze dei lavori/servizi/forniture con le attività dell'Azienda Committente.

VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI RICHIESTI

La ditta ha visionato il documento contenente le informazioni sui rischi presenti e sulle principali azioni di prevenzione e protezione da adottare (il riscontro della presa visione è depositato c/o)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha effettuato un sopralluogo dell'area interessata dal lavoro/servizio/fornitura oggetto dell'appalto (il verbale di sopralluogo è depositata c/o)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha ricevuto le istruzioni di come comportarsi in caso di emergenza (consegnato il piano di emergenza/istruzione operativa/manuale)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato la documentazione attestante la propria idoneità tecnico-professionale (depositata c/o)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato copia del proprio DVR (o estratto) o POS contenente i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto (consegnata a)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato copia delle procedure che utilizzerà (intese come procedure interne oltre alle prescrizioni del capitolato)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco del personale impiegato nello svolgimento dell'attività (con le relative qualifiche)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco delle sostanze pericolose che utilizzerà nello svolgimento dell'attività e le schede di sicurezza relative a tali sostanze	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha consegnato l'elenco delle attrezzature che utilizzerà nello svolgimento dell'attività (con la dichiarazione di regolare manutenzione e conformità alle normative)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La ditta ha personale formato per i rischi presenti nelle aree dove dovrà operare (vedi art.9)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
.....	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

REFERENTI DITTA COMMITTENTE

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del procedimento	BERZIOLI LUCIA	049/9324111
Referente Appalto	Dott. Renato Trevisan	049/9424880
Responsabile dell'esecuzione del contratto	COLOMBI Ing. Paolo – Ing. Clinica	049/9324247

REFERENTI DITTA APPALTATRICE

Da compilare da parte della ditta appaltatrice prima dell'inizio delle attività previste dal contratto.

Individuazione dei referenti della ditta appaltatrice:

FUNZIONE	NOMINATIVO	RECAPITI (tel. e cell.)
Responsabile del SPP	compilare	compilare
.....	compilare	compilare
.....	compilare	compilare

NB Indicare il soggetto autorizzato (con delega scritta) alla sottoscrizione del DUVRI

Gestione emergenze

Nel caso di riscontro di evidenze o di indizi che fanno presumere la presenza di situazioni di emergenza in atto in aree a pericolosità specifica, prima di accedere ai locali e prima di attivare qualsiasi intervento, contattare il RA dell'appalto o la reperibilità dell'Azienda al n. Le eventuali azioni e/o contromisure da adottare andranno preventivamente concordate con il suddetto personale di reperibilità. Nell'impossibilità di reperire il personale di reperibilità dell'Azienda il dipendente della ditta appaltatrice si astiene dall'attuare qualsiasi intervento attivo, fatto salvo l'allertamento diretto degli Enti di soccorso (115 VVF o 118 Emergenza) in caso di manifesta criticità della situazione riscontrata.

Pianificazione delle attività

Il RUP
dell'Azienda

.....

Il Referente per
l'Impresa Appaltatrice

.....

Il RA/RE
dell'Azienda

.....

.....

Allegato al DUVRI (mod. I)

ARTICOLO CONTRATTUALE SULL'INFORMAZIONE

(Avvenuta informazione sui rischi presenti)

L'appaltatore/subappaltatore/somministratore, lavoratore autonomo nel sottoscrivere il presente contratto dichiara di aver ricevuto copia del Documento di Valutazione dei Rischi delle Interferenze (**DUVRI**) che dallo stesso ha individuato tutti i rischi presenti ed è in grado di mettere in atto ogni più completa misura di prevenzione e protezione, collettiva e individuale volta a eliminare i rischi presenti.

Si rende disponibile, inoltre, a collaborare e coordinarsi con il committente e con altre eventuali imprese o lavoratori in appalto al fine di garantire una reciproca informazione, cooperazione e coordinamento volta all'eliminazione dei rischi.

L'appaltatore/subappaltatore/somministratore/lavoratore autonomo con la sottoscrizione del contratto solleva il committente da ogni responsabilità in merito alla preventiva informazione sui rischi presenti nel sito oggetto dei lavori e delle modalità di cooperazione, di reciproca informazione e di coordinamento.

Data,

FIRME

Il RUP

L'Appaltatore

Allegato al DUVRI (mod. P)

PERMESSO DI LAVORO

DITTA :

PERMESSO DI LAVORO

Data	Ora entrata	Ora Uscita
/	/	/
PERMESSO N. _____		

Ospedale/Distretto	Ospedale
Luogo di lavoro	Reparto/U.O./Ambulatorio:
Descrizione sintetica intervento	
Incaricato/i dell'intervento/i	Sigg.

Attrezzature di lavoro utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> - Set Elettricisti (*) - Set Meccanici (*) - Set Idraulici (*) - Set Muratore (*) - Set Falegname (*)
Rischi introdotti nell'ambiente di lavoro	
Precauzioni standard da adottare	<input type="checkbox"/> Delimitazione dell'area di lavoro <input type="checkbox"/> Interdizione area di lavoro <input type="checkbox"/> Sfasamento temporale - -

Dispositivi di Protezione Individuale

Mani

☐ Guanti chimici/biologici

☐ Guanti isolanti

Volto/Capo

☐ Visiera/Occhiali

☐ Elmetto

☐ Facciale filtrante FFP3

☐ Facciale filtrante FFP2

Corpo

☐ Calzature antinfortunistiche

☐ Vestizione specifica

Dispositivi di Protezione Collettiva

.....
.....
.....
.....

Cognome e Nome	Cognome e Nome
Firma Preposto della Ditta	Firma incaricato dell'esecuzione del lavoro

PARTE RISERVATA ALL'AZIENDA

Rischi presenti all'interno dell'ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Radiazioni Ionizzanti <input type="checkbox"/> Radiazioni non ionizzanti
Precauzioni standard da adottare	Mascherina chirurgica, copri calzari, ecc.
Precauzioni particolari da adottare	
Note	

Cognome e Nome	Cognome e Nome
Firma Coordinatore Sanitario	Firma incaricato dell'esecuzione del lavoro

Nota : **Per i lavori su impianti elettrici in tensione è necessaria una autorizzazione specifica.**

(*) Set composto da